

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ESTIVI ALLA CORTE MALATESTIANA IL PRIMO DECENNIO (1954-1964)

Franco Battistelli

Premessa per il lettore

Chi scrive, nato nel 1934, ha assistito fin da bambino a molti degli spettacoli musicali e teatrali allestiti nei teatri fanesi. Fra i ricordi più vivi ci sono quindi anche alcune serate al Teatro della Fortuna in occasione di spettacoli per l'infanzia, soprattutto quello dato il 5 aprile 1943 con i famosi fantocci lirici Yambo, ma anche resta viva la memoria dell'ottima edizione dell'opera 'L'elisir d'amore' di Donizetti con Ferruccio Tagliavini (Nemorino), Lina Aimaro (Adina), Saturno Meletti (Belcore) e Melchiorre Luise (Dulcamara), andata in scena il 25 agosto del 1942. Come pure c'è il ricordo della sera del successivo 29 agosto quando centinaia di fanesi gremirono, muniti di seggiole e sgabelli, Piazza XX Settembre per ascoltare attraverso un impianto di filodiffusione la recita di 'Andrea Chénier' di Giordano che ebbe per protagonista, in un gremitissimo Teatro della Fortuna, il celebre tenore Beniamino Gigli.

Negli anni del dopoguerra, sempre chi scrive, è stato spesso presente a più di uno spettacolo andato in scena al Politeama 'C.Rossi', soprattutto alle recite dei locali filodrammatici (compresa la riuscitissima edizione di 'Piccola città' di Wilder nel 1947) e anche alle brevi stagioni liriche organizzate da impresari più o meno noti. Impossibile dimenticare, ad esempio, la giovane bambina prodigio Giannella De Marco che nella primavera del 1952 diresse con piglio sicuro e autoritario 'La traviata' di Verdi e 'Madama Butterfly' di Puccini.

Altro ricordo vivo quello del debutto (dicembre 1954) della concittadina Rita Saponaro nella mascagnana 'Cavalleria rusticana', abbinata ai 'Pagliacci' di Leoncavallo con Enzo Cecchetelli, in rinnovata veste tenorile, nel ruolo di Canio.

Non meno vivo nella memoria resta anche l'allestimento de 'L'annuncio a Maria' di Claudel, messo in scena dai filodrammatici fanesi per l'inaugurazione (marzo 1950) dell'ex chiesa di S.Maria del Gonfalone trasformata in teatro, prima della sua definitiva destinazione a sala cinematografica.

Tutto ciò per chiarire che la seguente cronaca, al di là dei rimandi agli articoli e recensioni di questo o quel corrispondente locale (il più delle volte anonimo), è anche frutto dei ricordi personali dello scrivente, spettatore attento e interessato a tutte le manifestazioni artistiche e culturali fanesi di quest'ultimo cinquantennio.

Nelle tradizioni teatrali fanesi non c'è memoria di spettacoli estivi regolarmente allestiti all'aperto prima dell'inaugurazione dell'Arena Corso, avvenuta nel luglio del 1939. In precedenza è documentata una recita della compagnia drammatica diretta da Giulio Tempesti che il 13 giugno 1926, a causa dell'eccessiva calura, trasferì dal Teatro della Fortuna allo Sferisterio di viale XII Settembre il proprio allestimento del celebre dramma dannunziano *La figlia di Jorio*.¹

Nel 1932 fu invece il turno del Carro di Tespi Drammatico che la sera del 30 luglio rappresentò in Piazza XX Settembre la vecchia divertente commedia *La quaderna di Nanni* di Valentino Carrera:² spettacolo seguito il successivo 9 settembre da un grande concerto lirico (oggi si parlerebbe di grande 'evento') con la partecipazione del celebre tenore Beniamino Gigli, affiancato dai soprani Minnie Zappoli, Tamara Gaieska e Bruna Rasa, dal mezzosoprano Vittoria Palombini e dal baritono Carlo Togliani; collaboratore al piano il M°Umberto Berettoni; a integrazione della serata anche un'esibizione della banda di Recanati diretta dal M°Vincenzo Cafaro.³

95

1_Cfr. Franco Battistelli, Giuseppina Boiani Tombari, Luca Ferretti; *Il Teatro della Fortuna in Fano. Storia dell'edificio e cronologia degli spettacoli*, Fano, Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio, 1998, vol. II, p. 132.

2_F. Battistelli, G. Boiani Tombari, L. Ferretti, *op. cit.*, vol. II, p. 138

3_ Questo il programma riportato nel volantino pubblicitario. Parte prima: Tchaikowsky, *Capriccio italiano* (banda); Leoncavallo, *Pagliacci*, Prologo (baritono Togliani); Bizet, *Carmen*, aria di Micaela (soprano Zappoli); Giordano, *Andrea Chénier*, Improvviso (tenore Gigli); Catalani, *Wally*, Romanza (soprano Rasa); Verdi, *Aida*, Duetto finale (soprano Rasa, tenore Gigli). Parte seconda: Rossini, *Guglielmo Tell*, Sinfonia (banda); Flotow, *Martha*, Romanza (tenore Gigli); Verdi, *La traviata*, Duetto (soprano Gaieska, baritono Togliani); Puccini, *Manon Lescaut*, Romanza (soprano Rasa); Bizet, *I pescatori di perle*, Romanza (soprano Zappoli); Verdi, *Rigoletto*, Quartetto (soprano Gaieska, mezzosoprano Palombini, tenore Gigli, baritono Togliani). Parte terza: Ernesto De Curtis, canzoni varie accompagnate dall'autore (tenore Gigli). Collaboratore al piano il M°Umberto Berettoni. Direttore della Banda 'Beniamino Gigli' il M°Vincenzo Cafaro.

Alcuni spettacoli di rivista e di prosa furono successivamente allestiti (estate 1936) all'Arena Lido, il futuro Dancing Florida, con la partecipazione di attori più o meno noti come Germana Paolieri, Maria Melato, Annibale Betrone, Luigi Carini, Annibale Ninchi, Manlio Mannozi, Hilde Petri e Romano Calò,⁴ ma fu un'iniziativa che non ebbe il seguito che avrebbe meritato, causa il disturbo recato alle rappresentazioni dal passaggio dei treni lungo l'adiacente linea ferroviaria.

L'anno successivo (1937) avvenimento d'eccezione fu la sosta del Carro di Tespi Lirico che nelle due sere del 2 e 3 settembre mise in scena al Campo Sportivo di Borgo Metauro (capienza seimila posti) le opere *Gioconda* di Amilcare Ponchielli e *Aida* di Giuseppe Verdi in due fastosi allestimenti, affidati ad interpreti di chiara fama quali erano allora i soprani Clara Jacobo e Gina Cigna, i mezzosoprani Pina Ulisse e Aurora Buades, il contralto Vittoria Palombini, i tenori Antonio Bagnariol e Aldo Lamperi, i baritoni Luigi Montesanto e Carlo Tagliabue e i bassi Augusto Romani e Duilio Baronti. Direttori nell'ordine delle due opere: il M°Edmondo De Vecchi e il M°Eduardo Vitale. Maestro del coro: Andrea Morosini. Coreografie: Nicola Guerra. Prima ballerina: Bianca Gallizia. Allestimento scenico di Camillo Parravicini.⁵

96

4_ Fra i testi rappresentati: *Il campione di boxe* di O.Schwartz (9 luglio), *Giovannina non l'ha azzeccata giusta* di E.Zeinetre (10 luglio), *Canada* di C.G.Viola (1 agosto), *Madame Sans Gêne* di V.Sardou (2 agosto) e *Tovarich* di J.Deval (4 agosto).

5_ Questi i cast completi delle due opere come risultano indicati nei volantini stampati per l'occasione. *Gioconda* di A.Ponchielli: Clara Jacobo (Gioconda), Pina Ulisse (Laura Adorno), Duilio Baronti (Alvise Badoero), Vittoria Palombini (La cieca), Antonio Bagnariol (Enzo Grimaldo), Luigi Montesanto (Barnaba), Ugo Novelli (Zuane), Aldo Carpi (Un cantore), Gino Martini (Isepo), Fausto Riso (Un pilota), Giuseppe Casarosa (Un barnabotto). *Aida* di G.Verdi: Augusto Romani (Il Re), Aurora Buades (Amneris), Gina Cigna (Aida), Aldo Lamperi (Radames), Duilio Baronti (Ramfis), Carlo Tagliabue (Amonasro), Gino Martini (Un messaggero), Anna Marcangeli (Una sacerdotessa).

Tornando all'inaugurazione dell'Arena Corso, spazio utilizzato già nel 1938 per le sole proiezioni cinematografiche, questa ebbe luogo la sera del 6 luglio 1939 con una rappresentazione della pucciniana *Madama Butterfly*, affidata al soprano giapponese Tosiko Hasegawa, al tenore Oreste De Bernardi, al mezzosoprano Rina Monticone e al baritono Dante Perrone, sotto la direzione del M^o Arturo Lucòn.⁶

Dalle recensione apparse sui quotidiani 'Il Resto del Carlino' e 'La Tribuna' dei giorni 4 e 5 settembre 1937 risulta però che il ruolo di Alvisè in 'Gioconda' non fu sostenuto dal basso Duilio Baronti, ma da Fernando Autori, mentre protagonista di 'Aida' non fu la celebre Gina Cigna bensì Laura Gaio.

6_La notizia dell'inaugurazione dell'Arena Corso venne data dal quotidiano 'Il Corriere Adriatico' nel numero di Sabato 1 luglio 1939 con il seguente servizio: "Giovedì 6 luglio verrà riaperta la Grande Arena Corso, magnifico locale all'aperto che contiene oltre tremila posti a sedere. Ma se lo scorso anno l'immenso e vasto parco funzionò per soli trattenimenti di cinema, in questa promettente stagione estiva, esso offrirà principalmente spettacoli di arte. L'impresa oltre a completare l'arredamento decoroso della bella platea, ha dotato l'arena di un mastodontico palcoscenico fisso, attrezzatissimo per qualsiasi rappresentazione teatrale in genere. Non v'ha dubbio alcuno quindi che questo splendido teatro all'aperto, uno dei migliori della nostra riviera, incontri l'approvazione e la simpatia della popolazione e dei forestieri anche delle vicine spiagge, ai quali, non parrà vero, far spesso una capatina in questa invitante stazione di soggiorno, per assistere a spettacoli d'arte degni dei principali teatri nazionali. Con "Madama Butterfly" opera di sottile e avvincente trama drammatica, opera del popolo, che conosce ed apprezza tutte le sfumature del grande spartito pucciniano, l'arena Corso apre i suoi battenti. Altre tre opere saranno poi date: "Andrea Chénier", "Rigoletto" e "Cavalleria" [abbinata a "Pagliacci"]. A questa prima stagione lirica ne seguiranno altre nel corso dell'estate, inoltre sono annunciate compagnie drammatiche, comiche, riviste ecc.: un programma insomma completo che farà onore al tradizionale nome artistico della Città della Fortuna, già piena di villeggianti". Questo il cast completo dell'opera riportato dal medesimo quotidiano nel numero di Giovedì 6 luglio: Tosiko Hasegawa (Cio-Cio-San), Rita Monticone (Suzuki), Alma Petrocchi (Kate Pinkerton), Oreste De Bernardi (B.F.Pinkerton), Dante Perrone (Sharpless), Angelo Ricciarelli (Goro), Pietro Friggi (Yamadori), Pietro Fogli (Zio Bonzo), Edoardo Sandroni (Commissario imperiale), Maria Pozzetti (Madre di Cio-Cio-San), Gino Sanna (Dolore). Per la cronaca della serata

Seguirono altre recite del verdiano *Rigoletto*, interpretato a sua volta dal baritono Africo Baldelli, dal soprano Rietta Romboli e dal già ricordato tenore Oreste De Bernardi, sotto la direzione del M° Alfonso Vitali e ancora recite di *Andrea Chénier* di Umberto Giordano (protagonista il tenore Paolo Quadrelli, affiancato dal soprano Niny Giani e dal baritono Emilio Ferrari) e di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni abbinata a *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo; concluse la breve stagione lirica una replica di *Madama Butterfly*.⁷

Diverse recite di prosa e di operetta completarono infine la programmazione estiva, essendo state scritturate dal gestore dell'arena anche le compagnie dialettali venete di Carlo Micheluzzi, Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello e la compagnia operettistica 'Città di Milano' diretta da Roberto Durot e Cattina Bianchi.⁸

Analoghe stagioni, senza però ulteriori rappresentazioni liriche, si tennero anche negli anni immediatamente successivi, fino a quando il precipitare degli eventi bellici e il conseguente obbligo dell'oscuramento notturno non resero impossibile l'allestimento degli spettacoli all'aperto, proiezioni cinematografiche comprese.

Gli anni dell'immediato dopoguerra (1945-1950), con il Teatro della Fortuna gravemente lesionato in seguito al crollo della torre civica minata dalle truppe tedesche in ritirata e il solo Politeama 'C. Rossi' utilizzabile per ogni tipo di spettacolo, videro l'Arena Corso

cfr. "Il Corriere Adriatico" di Venerdì 7 luglio che fa anche il nome dell'ingegnere progettista, Rodolfo Luttichau, e precisa: "La protagonista, soprano Tosiko Hasegawa una autentica giapponesina, ha cantato con tutta la passione della sua voce aggraziata ed ha avuto accenti di soavità tali da strappare più volte meritati applausi anche a scena aperta. Lieto successo ha ottenuto il tenore Oreste De Bernardi nella parte dell'ufficiale di marina. Melodioso il suo canto e appropriata la sua arte scenica che si è manifestata in tutta la genialità della interpretazione".

7_Cfr. "Il Corriere Adriatico" di Sabato 1, Venerdì 7 e Mercoledì 12 luglio 1939.

8_F. Battistelli, G. Boiani Tombari, L. Ferretti, *op. cit.*, vol. II, p. 149.

nuovamente attiva, ma per le sole proiezioni cinematografiche e poche rare serate di varietà.

Degne di memoria furono perciò nel luglio del 1952 le recite d'opera, allestite in Piazza XX Settembre (capienza quattromila posti) dal noto impresario Mino Cappelli con la collaborazione della neonata Accademia Filarmonica Fanese e del coro della stessa istruito dal M°Eugenio Lazzari; recite che consentirono ai fanesi di fare la conoscenza (26 e 27 luglio) con la *Turandot* di Giacomo Puccini, affidata alla bacchetta del M°Ino Savini e alle voci di Adelina Cambi (*Turandot*), Vasco Campagnano (*Calaf*), Raffaella Ferrari (*Liù*) e Ugo Novelli (*Timur*), e di riascoltare (29 e 30 luglio) *La traviata* di Giuseppe Verdi sotto la direzione del M°Armando La Rosa Parodi con Lina Aimaro (*Violetta*), Gianni Raimondi (*Alfredo*) e Aldo Protti (*Germont*).⁹

Un'iniziativa che avrebbe dovuto ripetersi anche nell'estate del 1953 con l'allestimento della *Carmen* di Georges Bizet e della *Manon* di Jules Massenet: spettacoli per i quali il ricordato M°Lazzari ebbe ad istruire per tempo il coro dell'Accademia Filarmonica Fanese, ma che non fu possibile realizzare per sopraggiunte difficoltà economiche cui fu posto rimedio solo in autunno con l'allestimento al Politeama 'C.Rossi'(30 settembre e 1 ottobre) delle pucciniane *Tosca* (protagonista la celebre Maria Caniglia, affiancata dal tenore Verardo Serafini e dal baritono Afro Poli) e *La bohème* con Ofelia Di Marco (*Mimi*),

⁹_Cfr. "Il Giornale dell'Emilia" del 22, 23, 24, 26, 29 luglio e 2 agosto 1952.

Rodolfo Moraro (Rodolfo), il fanese Saturno Meletti (Marcello) e Angelica Tuccari (Musetta). Direttore per entrambe le opere il M°Giuseppe Morelli.¹⁰

All'estate del 1954, promossa dall'allora Azienda Autonoma di Soggiorno sotto la presidenza di Oddo Ginesi, risale invece l'inaugurazione del teatro all'aperto della Corte Malatestiana nella sua prima sistemazione, con il palcoscenico (opera dell'esperto falegname-macchinista Brenno Ricci) posto sul lato verso via Montevecchio e il pubblico sistemato in lunghe file di seggiole a libretto al centro della corte e sul lato rialzato a ridosso del muro di confine con i fabbricati di via De Cuppis.¹¹

100 Una sistemazione durata fino al 1965, quando l'ingegner Cesare Eusebi, su incarico dell'Amministrazione Comunale, provvide ad invertire l'orientamento delle strutture teatrali, montando il palcoscenico sul lato meridionale della corte e dando forma allo spazio riservato al pubblico con una struttura a tubolari di ferro, reggente un tavolato in pendenza su cui vennero poi fissate comode file di poltroncine a telaio metallico.

10_Questi i due cast completi delle opere come riportati nel volantino stampato per l'occasione. *Tosca*: Maria Caniglia (Tosca), Verardo Serafini (Cavaradossi), Afro Poli (Scarpia), Augusto Romani (Angelotti), Arturo La Porta (Sagrestano), Ezio Boschi (Spoletta), Filiberto Picozzi (Sciarrone e Un carceriere), Vittoria Paoletti-(Un pastore). *La Bohème*: Rodolfo Moraro (Rodolfo), Arturo La Porta (Schaunard), Ezio Boschi (Benoit), Orietta Moscucci [sostituita da Ofelia Di Marco] (Mimi), Mario Rogani (Parpignol), Saturno Meletti (Marcello), Augusto Romani (Colline), Gino Conti (Alcindoro), Angelica Tuccari (Musetta), Filippo Picozzi (Sergente dei doganieri).

11_L'annuncio dell'apertura del teatro all'aperto nella Corte Malatestiana e il cartellone dei primi spettacoli sono riportati nella pagina pesarese del quotidiano "Il Resto del Carlino" di Venerdì 23 luglio 1954.

Per la serata inaugurale di sabato 24 luglio e per le altre immediatamente successive furono invitati a Fano quattro gruppi d'arte drammatica, primo dei quali fu il G.A.D. 'Città di Milano' che mise in scena il dramma *Quella* di Cesare Giulio Viola, protagonista la brava Bice Melegari, regia di Elio Jotta.

Così ne riferì l'anonimo cronista locale (Luciano Anselmi?) sulla pagina pesarese de 'Il Resto del Carlino':

“Con 'Quella' l'arena malatestiana ha avuto una degna inaugurazione. La compagnia del GAD milanese ne ha dato una esecuzione complessivamente perfetta; ad elevarsi su tutti, naturalmente per il suo ruolo di protagonista, è stata Bice Melegari la quale s'è completamente spogliata dei panni della sua vera personalità, per assumere quelli di 'Quella'; ed ha profuso lacrime, angoscia, tormento, disperazione, energia, debolezza di madre, nella piena convinzione di non recitare ma di 'vivere' quella parte; e il pubblico se n'è sentito toccato, vinto e avvinto: gli applausi sono scrosciati allora nutriti e sinceri a scena aperta e prolungati alla fine di ogni atto. (...) Anche le figure di contorno sono state dai singoli attori scolpite con efficacia e naturalezza: da Gino Bottini nel ruolo indicatissimo di Sebastiano, a Sergio Ferrario che ha creato la compita figura del Senatore Rostagni; da Luciano Beltrami che ha dato a Nino il calore e l'ispirazione, a Maria Crosignani che ha fatto di Marghe la tipica ragazza di oggi, per cui l'amore può essere talvolta solo il piacevole peccato e non necessariamente la base del matrimonio (...)”¹²

La sera successiva fu il turno del G.A.D. 'Il Piccolo Teatro' di Parma con l'*Oreste* di Vittorio Alfieri, regia di Nino Fava, così recensito dal ricordato anonimo cronista:

“Altra atmosfera, altre reazioni e, vorremmo dire, altro pubblico (...). Dai tempi moderni ai fondi misteriosi del mito, dal racconto borghesemente cordiale di C.G.Viola in 'Quella' al pathos, ancor

12_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 27 luglio 1954.

più sottaciuto che gridato, di Vittorio Alfieri nell' 'Oreste'. (...) Tutto sommato, una bella riuscitissima manifestazione d'arte nella suggestiva cornice della Corte, grazie anche ai bravi interpreti del Gruppo di Parma tra i quali vanno in particolare modo segnalati Sergio Cantoni nel ruolo di Oreste e Resy Ubaldi nelle vesti dell'afflitta appassionata sofferta Elettra. (...)”¹³

Venuta a mancare 'per sopraggiunte cause di forza maggiore' l'esibizione del G.A.D. 'Acea' di Roma che avrebbe dovuto rappresentare la commedia *Ciao nonno* di Guglielmo Giannini, la breve 'rassegna' si concluse con l'allestimento della commedia *L'ereditiera* di Ruth e Augustus Goetz a cura del G.A.D. 'Dipendenti Marina' di La Spezia, regia di Bianca Bolelli. Così il cronista:

102

“Un balzo nell'aristocratico '800 americano con 'L'ereditiera' di Ruth e August Goetz (...). Se felicemente il ciclo delle recite si è aperto con 'Quella' altrettanto felicemente è stato suggellato dal successo de 'L'ereditiera' che ha richiamato un pubblico anche più numeroso di quello già notevole delle altre sere. (...) Su tutti si è elevata la grave figura del dott. Sloper, magnificamente resa da Otello Bolelli; l'infelice personaggio di Caterina Sloper ha trovato nella sensibile provveduta Enrica Chiaramonte, la sua compiuta espressione: accorata e fervida, sottomessa e ribelle; Alma Marozzi ha disegnato con equilibrio il carattere fatuo di Lavinia e ottimo nei panni del galante e scapestrato Maurizio Adriano Nosei (...)”¹⁴

Due giorni di intervallo e poi due serate dedicate alla lirica (organizzazione: Stabile Compagnia Artisti Lirici Associati di Roma) con due opere fra le più amate dal pubblico dei melomani: il *Werther* di Jules Massenet e la popolarissima *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini. Assente la prima dalle scene fanesi dal carnevale del 1940, quando al Teatro della Fortuna ne erano stati applauditissimi interpreti

13_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 29 luglio 1954.

14_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 31 luglio 1954.

il tenore Giovanni Manurita e il mezzosoprano Pia Tassinari;¹⁵ di nuovo alla ribalta la seconda dopo l'ultimo allestimento andato in scena nella primavera del 1952 al Politeama 'C.Rossi', sotto la direzione della giovane bambina prodigio Giannella De Marco, protagonista il soprano Linda Di Corallo.¹⁶

Anche per l'edizione del 1954 la bella opera di Massenet (da allora mai più rappresentata a Fano) poté giovare di interpreti pienamente affermati come il tenore Cesare Valletti (Werther) e il mezzosoprano Myriam Pirazzini (Carlotta), affiancati dall'esperto baritono concittadino Saturno Meletti (Alberto) e dal soprano Teodora Andrews (Sofia); alla direzione dell'orchestra il M°Alberto Paoletti che la sera successiva diresse anche l'amata opera pucciniana con il soprano Ofelia Di Marco (Cio-Cio-San), il tenore Ruggero Schileo (Pinkerton), nuovamente il baritono Saturno Meletti (Sharpless) e Maria Huder (Suzuki).¹⁷

15_Cfr. "Corriere Adriatico" di martedì 4 febbraio 1940. Cfr. anche Franco Battistelli, *Melodrammi stranieri a Fano nei programmi del Teatro della Fortuna*, in 'Fano', supplemento al 'Notiziario di informazione dei problemi cittadini' del 1982, pp.209-240 (in particolare le pp.238-240).

16_Cfr. "Il Resto del Carlino" di venerdì 28 marzo e giovedì 4 aprile 1952.

17_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 23 luglio 1954. Questi i cast completi delle due opere come indicati nel volantino pubblicitario. *Werther*: Cesare Valletti (Werther), Saturno Meletti (Alberto), Arturo La Porta (Il Podestà), Renato Ercolani (Schmidt), Nino Mandolesi (Johann), Myriam Pirazzini (Carlotta), Teodora Andrews (Sofia), Loris Gambelli (Brulmhann), Anna Nicolas (Katchen). *Madama Butterfly*: Ofelia Di Marco (Cio-Cio-San), Maria Huder (Suzuki), Alma Rosini (Kate Pinkerton), Ruggero Schileo (B.F.Pinkerton), Saturno Meletti (Sharpless), Renato Ercolani (Goro), Nino Mandolesi (Yamadori), Loris Gambelli (Lo zio Bonzo), Angelo Lavezzari (Yakusidè), Adolfo Mariani (Commissario Imperiale), Modesto Mantelli (Ufficiale del Registro), Piny Lavezzari (Madre di Cio-Cio-San), Svezia Pizzi (La zia), Lina Riva (La cugina), N.N. (Dolore).

Si coglie l'occasione per ricordare che il baritono Saturno Meletti (Fano 1906 - Roma 1985) aveva debuttato al Teatro della Fortuna nell'agosto del 1929, interpretando il ruolo

Così la cronaca de 'Il Resto del Carlino':

“La voce calda, dal timbro esteso e modulato del tenore Cesare Valletti ha destato nel pubblico il più autentico entusiasmo espresso letteralmente a scena aperta con richieste di ‘bis’; ma a Valletti dobbiamo riconoscere oltre che doti di squisito cantante anche quelle di attore perchè il ‘Werther’ da lui portato sulle scene se non è mancato di voce non ha difettato nemmeno di quella personalità che il personaggio richiedeva. Non inferiore per temperamento d’artista e di cantante il [mezzo]soprano Myriam Pirazzini che alle qualità vocali associa una particolare sincerità di interpretazione. Ottimamente registrato nella voce e di rimarchevole capacità interpretativa il baritono Saturno Meletti che è stato Alberto (...)”.¹⁸

104

“E’ stato un crescendo d’entusiasmo domenica sera da parte del pubblico che s’è riversato in massa al teatro all’aperto nella Corte Malatestiana per assistere alla rappresentazione della popolarissima opera ‘Madama Butterfly’ (...). Protagonista ne è stata Ofelia Di Marco che, per la dolcezza del canto, per la qualità veramente rara della voce, per la delicata ed efficace interpretazione, ha avvinto e commosso tutto il pubblico che le ha tributato reiterati e festosi applausi. (...) Il tenore Ruggero Schileo ha sostenuto assai bene il non [sic!] rilevante ruolo di Pinkerton, e avrebbe dato certamente di più se poche ore prima non fosse miracolosamente uscito illeso da un grave incidente d’auto. (...) Il nostro concittadino Saturno Meletti, il festeggiato della serata [l’artista ricevette a fine serata una medaglia per il 25° anniversario della propria carriera], è stato un Console magnifico per voce e per scena. (...)”.¹⁹

di Escamilo nella *Carmen* di Bizet. Successivamente, nello stesso teatro, era stato Tonio nei *Pagliacci* di Leoncavallo (marzo 1930), Lescaut nella *Manon Lescaut* di Puccini (luglio 1936), Michonnet nell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea (agosto 1941) e Belcore ne *L'elisir d'amore* di Donizetti (agosto 1942).

18_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Martedì 3 agosto 1954.

19_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Mercoledì 4 agosto 1954.

Ritorno dei gruppi filodrammatici, questa volta quelli locali, ai primi di agosto: il G.A.D. 'La Piccola Ribalta' di Pesaro con l'impegnativo dramma *Assassinio nella Cattedrale* di Thomas Stearns Eliot (regia di Carlo Vadi, protagonista Luigi Della Lunga) il 3 agosto e il Gruppo Sperimentale Fanese diretto da Italo Mengaroni con l'*Edipo a Colono* di Sofocle l'11 e 12 agosto.

"Il fascino inestinguibile del mito - scrisse il solido cronista per quest'ultimo spettacolo - la 'rentrée' del Gruppo Sperimentale Fanese, la notorietà della tragedia di Sofocle, sono stati, crediamo, i fattori primi che hanno richiamato al teatro all'aperto nella Corte rinascimentale Malatestiana, un pubblico senz'altro superiore alle precedenti serate teatrali. E quando al termine della rappresentazione di 'Edipo a Colono', gli applausi risuonarono alti e prolungati, integrati da quelli non meno fervidi alla fine di ogni episodio e a quelli tributati a scena aperta, noi pensammo che, finalmente, il regista prof. Italo Mengaroni, quella notte avrebbe potuto dormire tranquillo perchè il fantasma di Edipo e di tutti gli altri personaggi della tragedia, avrebbero smesso di popolarli il sonno di incubi e di sogni conturbanti. (...) Luciano Pusineri nel ruolo oltremodo impegnativo di Edipo è stato vigoroso e nobile; ha trovato il tono e la cadenza quasi sempre giusta della recitazione, dando così in elevata misura, la dimostrazione delle sue capacità di attore drammatico; Antigone, la figlia amorevole e pietosa ha trovato in Anna Maria Cavazzoni gli accenti, la trepidazione e i sentimenti espressivi con apprezzabile veridicità; disegnata con calore la figura di Ismene da Anna Maria Paterniani; ben centrato Guerrino Vincenzi che ha impersonato Creonte; non sempre a punto Libero Buresta nelle vesti di Teseo; incisivo invece Gianni Santini nei Panni di Polinice. (...)"²⁰

105

20_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 11 e Sabato 14 agosto 1954.

Chiusura di stagione (21-30 agosto) con una serie di sette operette presentate dalla Compagnia Grandi Spettacoli "RO.SES."

Apertura con *Fiore di Haway* di Paul Abraham, seguita da *Al cavallino bianco* di Ralph Benatzky, *Sogno di un valzer* di Oscar Straus, *La vedova allegra* di Franz Lehàr, *Il conte di Lussemburgo* sempre di Franz Lehàr, *La danza delle libellule* pure di Lehàr e Lombardo e *Il paese dei campanelli* di Virgilio Ranzato.

Tempo non sempre clemente e pubblico purtroppo poco numeroso per un genere considerato ormai superato, ma pur sempre gradevole e divertente.

Sincero, comunque, il consenso dei presenti per attori e cantanti: "Che recitano e cantano - commentò il cronista - con impegno davvero ammirevole, particolarmente Enrico Dezan che nell'alternarsi dei ruoli riesce ogni sera a conferire al suo personaggio una impronta sempre nuova; ottimo, nel canto e nella dizione, Renzo Bassi; assai spigliate e dotate di gradevole voce Elsa Carmi e Carmen Villani; bene pure Jimmi Tuffanelli e Mario Margaritona che trova sempre il modo di dar risalto al suo personaggio; elegante, distinto, sottilmente comico e padrone della scena Armando Antoniani. Aprezzabili tutti i minori e ben affiatati i balletti femminile e maschile".²¹

106

Sempre gestita dall'Azienda Autonoma di Soggiorno anche la seconda stagione, quella dell'estate del 1955, con schema solo in parte mutato rispetto a quello del 1954.

21_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 21, Martedì 24, Mercoledì 25, Sabato 28 agosto e Giovedì 2 settembre 1954. Questi i nominativi dei componenti la compagnia: Enrico Dezan, Elsa Carmi, Marcella Mascagni; Jimmi Tuffanelli, Renzo Bassi, Ruggero De Castro, Mario Margaritona, Tilde Teldi, Armando Antoniani, Franco Gilardoni, Nuccia Bò, Anna Silvestri, Luciano Tacconi e Nando Garutti.

Inizio anche questa volta con un gruppo d'arte drammatica: il già noto G.A.D. 'Città di Milano' diretto da Checco Rissone con *La zitella* di Carlo Bertolazzi (9 luglio), *Marsiglia* di Marcel Pagnol (10 luglio) e *Mimosa* di Guglielmo Giannini (11 luglio).

Tre serate complessivamente riuscite, ma non esaltanti:

"Ebbene - scrisse il cronista - il successo vero, vivo, che non lascia discussioni, totale è mancato: qualcosa, sabato sera, ha scricchiolato e quelle crepe il pubblico fanese (non numeroso, purtroppo) le ha avvertite. (...) Ad ogni modo negli interpreti c'è stato tutto l'impegno, tutta la immedesimazione possibile per rendere i personaggi nella loro più compiuta caratterizzazione, ma alla fine il testo [quello de *La zitella*, giudicato troppo risaputo e banale] ha preso il sopravvento, sommergendo fatiche, passione, sforzi e capacità degli attori".²²

Andò comunque meglio con le due recite successive.²³

A metà mese (15-17 luglio) ci fu la novità di tre serate per grandi e piccini con 'I Piccoli' di Vittorio Podrecca, l'eccezionale complesso di marionette allora noto a livello internazionale:

"L'arte magica di Podrecca arriva quasi a 'trasformare' le marionette in esseri umani e non è questo merito piccolo; la schiera di artisti che manovra prestigiosamente i burattini, che presta loro la voce lo fanno [sic!] in maniera mirabile, con una sincronia che [sic!] soltanto con lunga esperienza è possibile arrivare. E allora lo spettatore, quando si trova ad assistere allo spettacolo, perde a poco a poco la sensazione di trovarsi di fronte a soli 'pupi' di legno e prova tutti quei sentimenti che proverebbe assistendo ad una rappresentazione fatta da esseri umani. Il pubblico ha salutato con reiterati applausi ogni quadro, ogni scena e l'entusiasmo si è rinnovato ogni sera sempre caloroso verso gli artisti che alla fine dello spettacolo uscivano sul palcoscenico.

107

22_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10 e Martedì 12 luglio 1955.

23_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 13 luglio 1955.

Da rilevare altresì la magnifica scenografia, il suggestivo giuoco di luci e la coreografia".²⁴

Da segnalare, anche se estranea all'attività del teatro della Corte Malatestiana, la commemorazione di Ruggero Ruggeri, tenuta nel pomeriggio di domenica 24 luglio dal noto commediografo Alberto Colantuoni presso l'adiacente salone del Palazzo Malatestiano, nel secondo anniversario della morte del grande attore fanese: commemorazione preceduta dalla cerimonia di scoprimento della lapide, posta in quella occasione sulla facciata della casa natale dello stesso in via Arco d'Augusto, là dove tutt'ora si trova.²⁵

Sul palcoscenico della Corte si apprestava intanto a fare il suo debutto la rivista con la compagnia 'Bataclan 1955', andata in scena la sera del 28 luglio,²⁶ seguita dal ritorno per tre serate della Compagnia Grandi Spettacoli 'RO.SES.' con le operette *La geisha* di Sidney Jones (1 agosto), *Casta Susanna* di Jean Gilbert (2 agosto) e *La casa delle tre ragazze* di Schubert e Berté (3 agosto) e dai canti della montagna eseguiti dal veronese 'Coro Scaligero dell'Alpe' (6 agosto).²⁷

108

Una seconda rivista del tutto particolare andò in scena anche la sera di giovedì 11 agosto con il 'battibecco musicale' in due tempi *Sexophone* di Curzio Malaparte, affidato agli attori Gianni Caiafa, Umberto D'Orsi, Adiana Innocenti, Adriano Rimoldi, Mario Scaccia e Marika Spada (musiche di Mario Bertolazzi, coreografie di Ronne Aul, costumi di Folco Monteverdi, scene di Paolo Garrello e Orfeo Tamburi).

24_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 14, Venerdì 15 e Martedì 19 luglio 1955.

25_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 22, Domenica 24 e Mercoledì 27 luglio 1955.

26_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 28 luglio 1955.

27_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Domenica 31 luglio, Giovedì 4, Sabato 6 e Giovedì 18 agosto 1955.

Uno spettacolo particolarmente curato che prevedeva anche la partecipazione dello stesso Malaparte nell'intermezzo: 'Il pubblico domandi: Malaparte risponderà'.

“Non è stato certo estraneo il nome di Curzio Malaparte - recensiva il cronista - al grande concorso di pubblico che è andato ad assistere l'altra sera alla rappresentazione della rivista o meglio del battibecco musicale 'Sexophone' scritto appunto dal popolare scrittore giornalista e che ha suscitato in questi giorni in varie città d'Italia i giudizi più discordanti. (...) Se diciamo che 'Sexophone' ha riscosso unanime successo, forse diremmo troppo, ma seppure ha trovato dei dissenzienti, certamente non possiamo non affermare che lo spettacolo ha trovato comunque l'unanime interesse: interesse sia per gli argomenti e sia anche come spettacolo per se stesso”.²⁸

Altro tentativo non troppo riuscito per attirare l'attenzione del pubblico fanese fu quello di portare alla Corte Malatestiana la compagnia del 'dramma giallo' di Giulio Girola e Nada Fraschi: compagnia che disponeva di una propria sede stabile presso il romano Teatro dei Satiri dopo anni di vita girovaga con la famosa 'Baracca'. La compagnia si trattenne a Fano per sei giorni (13-18 agosto), trovando purtroppo, causa anche il tempo poco propizio, solo un ridotto gruppo di fedeli spettatori, attirato dalle vicende poliziesche dei drammi *Il signore e la signora North* di Owen Davis, *La sera del sabato*, *La tavola rotonda* e *Liberaci dal male* di Guglielmo Giannini e *Tre topi grigi* e *Alibi* di Agata Christie.²⁹

Di tentativo in tentativo si finì anche con l'organizzare (19 agosto, replica a richiesta il 26) una 'Serata marchigiana del dilettante e della

28_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 11 e Sabato 13 agosto 1955.

29_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 6, Giovedì 11, Venerdì 19 e Domenica 21 agosto 1955

canzone' con premiazione dei migliori cantanti e posta in palio di premi anche per il pubblico chiamato a partecipare a vari giuochi musicali.³⁰

Uno spettacolo di indiscutibile qualità fu comunque almeno quello presentato il 23 agosto dalla compagnia drammatica diretta dai noti attori Carlo Ninchi e Filippo Scelzo, affiancati da Alfredo Varelli, Gastone Bartolucci e Anna Miserocchi, che fecero conoscere il dramma in due tempi *E' mezzanotte dottor Schweitzer!* di G.Cesbron, consentendo di chiudere in bellezza una stagione a ritmi alterni e piuttosto disorganica:

110 “La notorietà degli attori, l'edizione cinematografica, ha[nno] fatto sì che l'Arena Malatestiana in occasione della rappresentazione del dramma “E' mezzanotte dott.Schweitzer!” di C.Cesbron si sia pressoché gremita di un pubblico scelto e numeroso. La storia del dottore alsaziano che ha abbandonato ogni sua altra attività artistica per rendersi utile alla popolazione di un villaggio africano in una colonia francese, è stata vissuta dai cinque protagonisti con intensa commozione e incisiva personificazione dei personaggi. Carlo Ninchi, nel principale ruolo del dott.Schweitzer, ha recitato con quel suo inconfondibile stile di attore consumato ed ha magnificamente espresso gli stati d'animo, dell'uomo sotto il pauroso incubo della guerra che verrà a troncargli la sua missione di redenzione umana. Filippo Scelzo, nelle vesti del governatore, ha scolpito la figura del funzionario indotto a compiere il suo dovere in quel territorio preda di due grandi potenze; Anna Miserocchi l'unica figura femminile del dramma ha fatto di Maria il dolce personaggio combattuto tra l'insofferenza per quel mondo misterioso e pauroso insieme e il desiderio di ritornare a vivere nel mondo civile in cui poter amare; umano e appassionato Gastone Bartolucci nelle vesti di Padre Ferrier,

30_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Giovedì 18, Martedì 23 agosto, Giovedì 25 e Venerdì 26 agosto 1955.

portato a svolgere la sua opera di apostolo in una terra che ha forgiato altre mentalità e in preda al fermento della guerra; equilibrato e convincente Alfredo Varelli nella parte del comandante Vellier. Ammiratissima la scena con lo sfondo dell’Africa, d’effetto le “voci”, i tam-tam, gli ululati e i giuochi di luci. Le chiamate sono state due alla fine del primo tempo e tre alla fine del secondo tempo”.³¹

C’era stata però l’assenza della lirica: un’assenza a cui fu posto rimedio solo più tardi (8 novembre) con un’unica recita al Politeama ‘C.Rossi’ della pucciniana *Tosca* con la giovane concittadina Rita Saponaro nelle vesti della protagonista, affiancata dall’emergente tenore Flaviano Labò e dal baritono Umberto Borghi, sotto la direzione del M°Riccardo Santarelli.³²

Alla lirica non si rinunciò invece nell’estate del 1956 (organizzazione ancora una volta della Stabile Compagnia Artisti Lirici Associati di Roma) con due recite delle opere donizettiane *Lucia di Lammermoor* (25 luglio) e *L’elisir d’amore* (26 luglio); interpretata la prima da Gianna D’Angelo (Lucia), Danilo Vega (Edgardo) e Galliano Paluzzi (Lord Enrico), la seconda dalla debuttante festeggiatissima Anna Bianca Meletti (Adina), affiancata dal padre, il concittadino baritono Saturno Meletti (Belcore), dal tenore Luigi Rumbo (Nemorino) e dal basso Gino Calò (Dulcamara). Concertatore e direttore di entrambe le opere il M°Giuseppe Morelli.

111

31_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Venerdì 26 agosto 1955.

32_Questo il cast completo come riportato nel volantino pubblicitario: Rita Saponaro (*Tosca*), Flaviano Labò (Cavaradossi), Umberto Borghi (Scarpia), Giorgio Gasperini (Angelotti), Carlo Cassanelli (Sagrestano), Luigi Baruffi (Spoletta), Mario Ferri (Sciarrone), Luigi Anselmi (Un carceriere), N.N. (Un pastore).

A titolo di curiosità si può precisare che i prezzi erano i seguenti: £.1100 (primo settore), £.600 (secondo settore) e £.400 (terzo settore non numerato).³³

Successo pieno, soprattutto per la D'Angelo, così registrato dalla critica:

“Una tecnica agile ed aerea, un timbro caldo e suadente, accompagnati da un portamento nobile ed intelligente hanno (...) confermato in pieno le qualità di grande ‘Lucia’ dovute al già notissimo soprano Gianna D'Angelo. Gli applausi e le ovazioni del numeroso elegante pubblico scoppiati a più riprese lungo tutto il corso dello spettacolo, raggiungendo il loro diapason dopo il celebre ‘delirio’, non hanno infatti fatto altro che sottolineare l'incondizionata ammirazione, anche con omaggi floreali, per la giovanissima protagonista”.³⁴

Molto bene, comunque, anche per la debuttante Anna Bianca Meletti: “La voce di questa giovane artista concittadina, voce calda e vibrante, agile e limpida, ha commosso e trascinato all'entusiasmo tutti gli spettatori tanto da venir quasi soffocata al termine dello spettacolo fra cesti e mazzi di fiori”.³⁵

112

La stagione, ancora una volta gestita dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, si era già aperta il 6 luglio (repliche il 7 e 8) con il ritorno del prestigioso complesso de ‘I Piccoli’ di Vincenzo Podrecca,³⁶ seguito il 21 luglio dal concerto del ‘Complesso Fisamonicistico

33_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Mercoledì 8, Domenica 12, Domenica 19, Sabato 25 e Domenica 26 luglio 1956. Questi i due cast completi come riportati nel volantino pubblicitario. *Lucia di Lammermoor*: Galliano Paluzzi (Enrico), Gianna D'Angelo (Lucia), Danilo Vega (Edgardo), Gabriele De Julis (Arturo), Alfredo Colella (Raimondo), Lola Pedretti (Alisa), Mario Lauri (Normanno). *L'elisir d'amore*: Anna Bianca Meletti (Adina), Luigi Rumbo (Nemorino), Saturno Meletti (Belcore), Gino Calò (Dulcamara), Lola Pedretti (Giannetta).

34_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Venerdì 27 luglio 1956.

35_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Sabato 28 luglio 1956.

36_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Mercoledì 4, Sabato 7 e Martedì 10 luglio 1956.

di Ancona' con la partecipazione in veste di solista della campionessa mondiale Nella Gusmini, affiancata da Sergio Freddi, Romolo Luconi e Alfredo Burattini.³⁷

Annunciati per il 18 e 19 luglio e poi sospesi 'per ulteriori impegni' erano stati invece due spettacoli della compagnia di prosa di Paola Barbara, Roberto Villa e Manlio Guardabassi.³⁸

Con la prosa, dopo le due ricordate recite d'opera, poté peraltro rifarsi il pubblico fanese (quello almeno maggiormente interessante ai generi proposti) per l'intero mese di agosto quando tornò alla Corte Malatestiana la compagnia del 'dramma giallo' di Giulio Girola, iniziando con *L'affare Barton* di Hachett (1 agosto) e proseguendo con il noto *Dieci piccoli indiani* di Agata Christie (2 agosto), *Inchiostro blu* di Guglielmo Giannini (3 agosto), *La parola all'accusa* della Christie (4 agosto), *E un uomo si fece avanti* della Christie in collaborazione con Vesper (5 agosto), *E la polizia non sapeva niente* di Guitton, (6 agosto), *Tredici nella foresta* di Gastone Tanzi (7 agosto) e *Dieci minuti di alibi* di Armstrong (8 agosto).³⁹

113

Cambio di genere (e pubblico purtroppo sempre scarso) con l'arrivo della compagnia del noto comico romano Checco Durante che, affiancato da Anita Durante e Marcello Prando, andò in scena con le divertenti commedie *I figli degli antenati* di Achille Saitta (11 agosto), *Il cacio sui macheroni* di Ugo Palmerini (12 agosto), *La scoperta dell'America* di Alberto Retti (13 agosto), *Alla fermata del 66* di Emilio Caglieri (14 agosto), *Vigili urbani* di Nando Vitali (15 agosto) e *Il trabocchetto* di Ugo Palmerini (16 agosto).⁴⁰

37_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 17 luglio 1956.

38_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 13 e Martedì 17 luglio 1956.

39_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 31 luglio, Mercoledì 1, Giovedì 2, Sabato 4, Domenica 5, Martedì 7, Mercoledì 8 e Sabato 11 agosto 1956.

40_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 10, Domenica 12, Martedì 14 e Domenica 19 agosto 1956.

Pubblico prevedibilmente più folto invece per lo spettacolo di rivista della compagnia di Vici De Rol e Anna Galento, andato in scena la sera del successivo 17 agosto,⁴¹ e per l'esibizione (22 agosto) di un improvvisato 'Gruppo Folkloristico Fanese' in uno spettacolo d'arte varia fatto di giuochi ('lascia o arprendi', parodia del televisivo 'lascia o raddoppia') e canzoni con la partecipazione di Vincenzina Baldelli, Grazia Biscottini, Luciana Pergolini, Silvana Negrini, Giuliano Trobia, Luciano Nora, del tenore Mario Galligari, del fisarmonicista Dante Jacucci e dell'orchestra Villani-Wainer; presentatrice Anna Orsini.⁴² Chiusura in bellezza anche per questa estate con un importante spettacolo di prosa: *Giuda* di Marcel Pagnol nell'interpretazione di un fitto gruppo di attori di primissimo piano che annoverava come protagonista l'attore Carlo D'Angelo:⁴³

114

“Lo spettacolo, allestito l'altra sera in terza assoluta per l'Italia, al teatro all'aperto della 'Corte Malatestiana' di Fano, ha avuto - come precisato dal cronista della 'Voce Adriatica' - nelle vesti del protagonista l'attore Carlo D'Angelo, perfetto sotto ogni punto di vista; dalla dizione al portamento scenico. Affiancavano validamente il protagonista alcuni fra i più bei nomi del teatro di prosa: da Cesare Polacco, un Simone quanto mai indovinato, ad Anna Miserochi, dolce e suadente Rachele; da Roldano Lupi, nella duplice parte del centurione Marco (ufficiale romano prima, apostolo di Gesù, poi), a Raffaele Ciangrande, indossante il manto dell'astuto sommo sacerdote Caifa. Dario Dolci impersonava la figura dell'ambiguo Erode di Galilea, mentre l'altra ambigua figura, quella del governatore Ponzio Pilato era affidata alla grande arte di Filippo Scelzo che ci ha offerto un'interpretazione ineccepibile quanto notevole, da ascrivere indubbiamente fra le sue migliori prestazioni artistiche, senza

41_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 17 agosto 1956.

42_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 22 agosto 1956.

43_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 25 e Martedì 28 agosto 1956.

classificarla seconda a nessuna di esse. Nel numerosissimo 'cast' dei secondari meritano di essere citati: Giulio Bosetti, Silvio Spaccesi, Ezio Rossi, Enrico Osterman ed altri, tutti affiatatissimi e collaboranti a dare unitarietà d'insieme al vasto quadro offertoci dall'abilissima ed ispirata regia di Guido Salvini".⁴⁴

In apparenza, quindi, una stagione densa di avvenimenti teatrali e come tale più che positiva; non tale però dal punto di vista economico visto che per l'estate del 1957 l'Azienda Autonoma di Soggiorno preferì rinunciare alla gestione della Corte Malatestiana, lasciando la stessa priva di palcoscenico e quindi delle necessarie attrezzature per ospitare regolari spettacoli lirici e di prosa.

Del tutto eccezionale, pertanto, il 'Grande Concerto Sinfonico-vocale' organizzato per la sera di mercoledì 7 agosto dal neonato 'Gruppo Amici della Musica' su un ridotto palco provvisorio con la partecipazione del soprano Palma Martini e dell'affermato tenore Gianni Jaia. Provvide alla direzione di un'orchestra di soli trenta professori il pesarese M°Dino Gaio, coadiuvando nell'accompagnamento al pianoforte dei cantanti da Emma [Raggi] Valentini.

Programma di 'routine' con sinfonie, preludi e intermezzi di Rossini, Verdi e Mascagni; arie e duetti da opere di Puccini, Ponchielli, Mascagni, Catalani e Verdi. Applausi nutriti e convinti per tutti, dopo ogni brano e a fine serata.⁴⁵

44_Cfr. Il quotidiano "Voce Adriatica" di Martedì 28 agosto 1956. Cfr. anche "Il Resto del Carlino" di Sabato 25 e Martedì 28 agosto 1956.

45_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 7 agosto 1957. Questo il programma del concerto riportato nel volantino pubblicitario. Parte prima: Rossini, *L'Italiana in Algeri* (sinfonia), Puccini, *Madama Butterfly* (Un bel di vedremo), Puccini, *Tosca* (Recondite armonie), Verdi, *La traviata* (preludio atto 3°), Mascagni, *Il piccolo Marat* (Aria di Mariella), Ponchielli, *Gioconda* (Cielo e mar), Mascagni, *Guglielmo Rattcliff* (Sogno). Parte seconda: Verdi, *Giovanna d'Arco* (Sinfonia), Catalani, *Wally* (Ebben ne andrò lontana), Verdi, *Rigoletto* (La donna è mobile), Mascagni, *Cavalleria rusticana* (Intermezzo), Puccini, *Turandot*

Dieci giorni dopo, sullo stesso palco provvisorio, si esibì applauditissimo il 'Complesso Fisarmonicistico di Ancona', diretto dal M°Orfeo Burattini e con la partecipazione dei solisti Norma Gusmini, Edda Lozzi, Sergio Freddi e Romolo Luconi.⁴⁶

Stagione regolare per l'estate del 1958, aperta il 12 luglio con una cerimonia ufficiale in onore dello scrittore Fabio Tombari per il trentennale delle 'Cronache di Frusaglia', apparse per i tipi dell'editrice 'La Lucerna' di Ancona nel 1928. Quindi: orazione-conferenza del prof.Valerio Volpini, lettura di brani del volume tombariano da parte dell'Autore e consegna allo stesso di una targa-ricordo, realizzata dal medaglista prof.Primo Bidischini, allora direttore dell'Istituto Statale d'Arte 'A.Apolloni'.⁴⁷

116

Una cerimonia decisamente 'stracittadina', cui fece seguito una breve serie di tre rappresentazioni a cura della compagnia 'Teatro dei ragazzi' di Milano con la popolare fiaba *Cenerentola* di G.Benavente, la novità *Battifiacca e Cordalenta* di C.Giardino e la celebre commedia

(Tu che di gel sei cinta), Puccini, *Tosca* (E lucean le stelle), Puccini, *La bohème* (O soave fanciulla), Rossini, *Cenerentola* (Sinfonia). Il 'Gruppo Amici della Musica', costituitosi nell'inverno, aveva organizzato il suo primo concerto lirico nella sala del cinema Gonfalone la sera del 26 gennaio 1957: concerto a cui avevano preso parte il tenore concittadino Enzo Cecchetelli, i soprani Elvidia Ferracuti e Giuliana Lupi, il mezzosoprano Paola Mantovani e il baritono Vinicio Cocchieri (collaboratore al piano il M°Eolo Valentini). Altro concerto lirico, sempre al cinema Gonfalone, aveva avuto luogo la sera del 27 aprile con la partecipazione del soprano concittadino Rita Saponaro, del tenore Pier Angelo Bartoli, del baritono Albino Amandolini e nuovamente del soprano Elvidia Ferracuti (collaboratore al piano ancora il M°Eolo Valentini). Cfr. il quotidiano 'Voce Adriatica' di Martedì 29 gennaio, Giovedì 25 e Martedì 30 aprile 1957.

46_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 24 agosto 1957.

47_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Sabato 12 e Martedì 15 luglio 1958.

Le furberie di Scapino di Molière (regia di Enzo Convalli)⁴⁸ e poi il ritorno del G.A.D. 'La Piccola Ribalta' di Pesaro che rappresentò *La macchina da scrivere* di Jean Cocteau (regia di Giuseppe Marchioro, scenografia del fanese Hermes Valentini).⁴⁹

Pubblico scarso per tutte e quattro le rappresentazioni, accorso invece numerosissimo alle due serate (3 e 4 agosto) promosse dal 'Gruppo Amici della Musica' (organizzazione dell'impresario comm. Mino Cappelli) a commemorazione del centenario pucciniano. In scena, preceduta da un'orazione di Fabio Tombari, la popolarissima *Madama Butterfly*, protagonista il soprano Anna Maria Barzaghi, affiancata da Renato Cioni (Pinkerton), Rinaldo Rolla (Sharpless) e Paola Mantovani (Suzuki); concertatore e direttore d'orchestra l'anziano M°Franco Patanè. Accessibili i prezzi: £.1200 (1° settore), £.800 (2° settore), £.400 (3° settore).⁵⁰

Più che positivo il giudizio del cronista de 'Il Resto del Carlino':

"Anna Maria Barzaghi (Cio-cio-san), oltre ad avere una voce sicura e capace, nonché possibilità interpretative di rilievo, possiede una perfetta dizione e il volume della voce, quel timbro chiaro e limpido che arriva con facilità alle note più alte, non sommerge la parola, ma anzi le dà un vigore e una chiarezza insospettata. (...) Il tenore Renato

117

48_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 15 luglio 1958. Questo l'elenco degli attori: Ada Motta, Alfio Donzelli, Itala Martini, Wanda Tucci, Liù Bosisio, Antonio Bosisio, Augusto Bonardi, Sante Calogero, Ermanno Roveri, Franco Friggeri, Irene Boerci

49_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 30 luglio e Venerdì 1 agosto 1958. Questo l'elenco degli interpreti: Galliano Cecchini, Luigi Della Lunga, Giulio Cotignoli, Claudia Gardenghi, Giuliana Bontempi e Luisa Arduini.

50_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Domenica 3 e Martedì 5 agosto 1958. Questo il cast completo dell'opera riportato nel volantino pubblicitario: Anna Maria Barzaghi (Cio-Cio-San), Paola Mantovani (Suzuki), Marina Maggi (Kate Pinkerton), Renato Cioni (F.B.Pinkerton), Rinaldo Rolla (Sharpless), Alberto Ciulli (Goro), Ernesto Carminati (Yamadori), Gino Carli (Lo zio Bonzo), Nino Vegeto (il Commissari Imperiale), N.N. (Dolore).

Cioni reca in sé qualità di cantante ormai affermato: la sua voce può spaziare senza fatica in tutte le tonalità e quel suo sicuro e disinvolto senso del teatro ne fa un attore completo. Rinaldo Rolla (...) è baritono di sicure risorse vocali e la sua voce profonda e nel contempo dal timbro fermo e potente gli permetterebbe ruoli anche più impegnativi”.⁵¹

Dopo la lirica, chiusura con la prosa: con il *Miles gloriosus*, la classica ‘palliatà’ di Plauto in un intelligente e accurato allestimento della compagnia del Teatro Universitario di Parma per la regia di Gianfranco Ferro.

Positivo, anche in questa occasione, il giudizio della stampa:

“Dire che Gianfranco Ilari ha pienamente capito e saputo rendere la grandezza satirica di Pirgopolinice è doveroso e gliene diamo atto. Accanto alla figura del protagonista, non minore importanza scenica riveste però anche la classica onnipresenza di Palestrione, il servo abile e astuto: e di lui Aldo Bertani ci ha dato un ritratto oltremodo vivace e divertente. Terzo ‘grande’ il vecchio Periplectomeno a cui la scaltra maestria di Francesco Sciacco ha fornito vita e misurata comicità”.⁵²

118

Stagione contratta per l'estate del 1959, limitata a due sole serate d'opera, promosse anche questa volta dal ‘Gruppo Amici della Musica’ (organizzatore ancora una volta il comm. Mino Cappelli), e da un'unica serata di prosa.

Opere allestite, il sempre gradito *Rigoletto* di Verdi (7 agosto) e la tradizionale accoppiata della mascagnana *Cavalleria rusticana* con i leoncavalliani *Pagliacci* (8 agosto).

Giovane protagonista della prima opera il baritono Piero Cappuccilli, futura grande ‘star’ del firmamento lirico, affiancato dal soprano Clelia Drovandi (Gilda), dal tenore Lorenzo Sabatucci (Duca di Mantova),

51_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Martedì 5 agosto 1958.

52_Cfr. “Il Resto del Carlino” di ? agosto 1958.

dal basso Gino Belloni (Sparafucile) e dal mezzosoprano Adriana Ravera (Maddalena); concertatore e direttore d'orchestra il M°Loris Gavarini.⁵³

Critica più che favorevole per tutti gli interpreti:

“Dilungarci sull’opera, conosciutissima da tutti, non è il caso, ma va dato invece atto della felice scelta dei principali interpreti che, seppur giovani, hanno dimostrato di essere nel pieno delle loro possibilità. Piero Cappuccilli, il baritono, ha fatto di Rigoletto un personaggio vivo, sentito, ponendo in risalto sia le sue qualità di interprete, sia quelle di cantante, per la sua voce dalla sicura impostazione e dal poderoso timbro, mantenuto sempre al livello della necessità scenica; Clelia Drovandi ha efficacemente trasfuso in Gilda il proprio animo appassionato e la propria voce agile, limpida e decisa, conquistando le simpatie degli spettatori. (...) Lorenzo Sabatucci, nelle vesti del Duca di Mantova, ha messo in mostra una voce gradevole e sicuramente avviata ad una sempre maggiore affermazione”.⁵⁴

119

Positivo anche il risultato della seconda serata che vide interpreti della popolare *Cavalleria rusticana* il tenore Alberto Tosi (Turiddo), il soprano Elsa Mella (Santuzza), il baritono Giuseppe Lamacchia (Alfio) e il mezzosoprano Adriana Ravera (Lola); ma soprattutto festeggiatissimo nei *Pagliacci* il tenore concittadino Enzo Cecchetelli, nuovamente Canio sulle patrie scene dopo l’edizione andata in scena al Politeama ‘C.Rossi’ nel dicembre del 1954, avendo questa volta al suo fianco la giovane promettentissima (e allora pressoché sconosciuta) Raina Kabai[vanska], i baritoni Sergio Brunello (Tonio) e Giuseppe Lamacchia (Silvio) e nelle vesti di Arlecchino l’esperto

53_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Venerdì 7 e Sabato 8 agosto 1959.

54_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Domenica 9 agosto 1959

Cesare Masini Sperti; concertatore e direttore d'orchestra ancora il M°Loris Gavarini.⁵⁵

Venendo alla prosa, in seconda rappresentazione assoluta dopo la prima tenuta a Pontedera, il 29 di agosto andò in scena alla Corte Malatestiana il dramma *La Pisana*, adattamento di Aldo Nicolai dal celebre romanzo 'Le confessioni di un Italiano' di Ippolito Nievo.

Spettacolo celebrativo del primo centenario dell'unità d'Italia, affidato alla regia di Marcello Sartarelli, scene di Misha Scandella e costumi di Giulia Mafai. Imponente il cast degli attori (una quindicina alcuni dei quali con doppie e triple parti) fra cui Valeria Moriconi (Pisana) e Giulio Bosetti (Carlo Altoviti), affiancati da Silvano Tranquilli (Carafa), Andrea Bosic (Lucilio), Carlo Alighiero (Spiro) e tutti gli altri.⁵⁶

“Raramente la riduzione teatrale di un romanzo - ebbe a scrivere il cronista - riesce accettabile: la difficoltà maggiore, oltre a quelle di ordine tecnico (taglio delle scene, necessità di impostare una *kermesse* a 'quadri' come si suol dire) consiste nel restare fedeli allo spirito dei personaggi che sulla scena, rielaborati dal riduttore, assumono

120

55_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 11 agosto 1959. Merita ricordare che Enzo Cecchetelli aveva iniziato la propria carriera come baritono e che a Fano, nel febbraio del 1939, aveva cantato al Teatro della Fortuna nella *Tosca* di Puccini, interpretando il ruolo di Scarpia. Nell'immediato dopoguerra e fino al 1950 aveva continuato a cantare in ruoli baritonali, presentandosi in veste di tenore (Canio nei *Pagliacci*) solo nel 1954.

56_Questo il cast completo riportato nel programma di sala: Carlo Alighiero (Spiro), Irene Aloisi (Contessa), Giulio Bosetti (Carlo Altoviti), Andrea Bosic (Lucilio), Gilberto Casini (Segretario), Elena Cotta (Aglaura), Mico Cundari (Secondo Giudice, Sergente francese, Bill accattone), Valeria Moriconi (Pisana), Alessandro Ninchi (Giulio, Primo Giudice), Cristiana Orsi (Pisana Bambina), Leonardo Severini (Bruto), Filippo Torriero (Lampionaio, Cassiere), Silvano Tranquilli (Carafa), Adriana Vianello (Acquilina), Freda Zanenga (Marietta). E inoltre: regia di Marcello Sartarelli, scene di Mischa Scandella, costumi di Giulia Mafai, aiuto regista Gilberto Casini, assistente alla regia Filippo Torriero, adattamenti musicali a cura di Cesare Brero.

sovente significati non originali; si usa dire in questi casi che lo spirito del racconto o del romanzo è rimasto 'fuori'. Nicolai ha evitato la trappola con grande abilità e, specie nel primo tempo con la visione retrospettiva della adolescenza al castello di Fratta, è riuscito a rendere alla perfezione stati d'animo e atmosfere proprie del romanzo del Nievo, conferendo alla Pisana, personaggio italianissimo, una forza e una verità veramente eccezionali.(...) Fra gli interpreti, numerosissimi e affiatati, una particolare nota a Valeria Moriconi, che era la Pisana; attrice di morbida e duttile sensibilità, di fresca vena e notevole temperamento; bravissima ci è sembrata nelle brevi scene di vita londinese e, in genere, in tutti i momenti drammatici; anche il Bosetti, malgrado la sua aria di congiurato che non era indispensabile, ha recitato con intelligenza e misura".⁵⁷

Nuovo anno di crisi per la Corte Malatestiana il 1960: una crisi dovuta anche al maltempo che non consentì l'andata in scena dei quattro atti unici vincitori della terza edizione del Premio teatrale Ruggero Ruggeri (*La partita* di Mario Fratti, *Ritratto di donna* di Clotilde Masci, *Della gente tutto cuore* di Ermanno Carsana e *Il letto e lo specchio* di Marisì De Franceschi), andati invece in scena fra proteste e mugugni vari il 28 e 29 giugno al Teatro 'G.Rossini' di Pesaro, non risultando disponibile per quei giorni il Politeama 'C.Rossi' dove si erano invece tenute le rappresentazioni delle prime due edizioni del premio.⁵⁸

57_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 1 settembre 1959.

58_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 28 e Giovedì 30 giugno 1960. I vincitori delle due precedenti edizioni, andate rispettivamente in scena al Politeama 'C.Rossi' il 28 giugno 1958 e l'11 giugno 1959, erano stati Vincenzo Di Mattia con *La morte d'oro*, Giuliano Parenti con *Viaggio verso lo zero* e Francesco Villa con *Sposi per necessità*; Turi Vasile con *La figliola prodiga*, Carmen Scano con *A cena dalla vedova* e Pier Benedetto Bertoli con

Alla Corte Malatestiana poté invece tenersi domenica 3 luglio il 'Grande concerto vocale-strumentale' dei giovani finalisti del 'I Festival Nazionale della Lirica', lodevole iniziativa (a parte la ridicola pomposità della denominazione) del 'Gruppo Amici della Musica': all'atto pratico un concorso per voci nuove che ebbe a registrare la partecipazione di 52 concorrenti, selezionati da una qualificata giuria di cui facevano parte il M°Orazio Fiume, il soprano Rosetta Pampanini, il M°Franco Patanè, il baritono Mariano Stabile, il M°Amedeo Cerasa, il tenore Manfredi Polverosi, il M°Gino Carboni, il tenore Enzo Cecchetelli, il baritono e impresario Mino Cappelli e Franco Bonzaghi.⁵⁹

Di funghi si muore. Dopo il 1960 e fino al 1964 anche tutte le successive edizioni andarono in scena al Politeama 'C.Rossi'. Questi i testi rappresentati: *La casa* di Ermanno Carsana, *Da sempre per sempre* di Franca Petracchi, *Il babau* di Giuliano Parenti e *Sosta a Borgowisk* di Enrico Poggi (21 e 22 giugno 1961), *La magnifica notte* di Eva Franchi e *La zebra supina* del concittadino Luciano Anselmi (24 ottobre 1962), *Per vivere bisogna morire* di Franca Petracchi e *Nuvole e cicale* di Aldo Luppi (26 novembre 1963), *Fuori del tempo* di Clotilde Masci e *Pelone* di Giuliano Parenti (30 settembre 1964).

122

59_Il volantino pubblicitario della manifestazione, prima di riportare l'elenco dei componenti la giuria, si limita a precisare il numero dei concorrenti (52), ma non ne fornisce i nominativi. Segue la precisazione: "Il pubblico presente al concerto parteciperà, con una speciale scheda di votazione, al "referendum" per la scelta di quei cantanti idonei a prendere parte agli spettacoli lirici di prossima programmazione".

L'iniziativa ebbe un seguito anche negli anni successivi, giungendo fino alla quinta edizione del 1964, ma il concerto dei finalisti non fu più tenuto alla Corte Malatestiana, bensì sempre al Politeama 'C.Rossi' nei giorni 13 luglio 1961, 19 luglio 1962, 18 luglio 1963 e 22 luglio 1964. A far parte della giuria, variata di anno in anno, vennero chiamati: il M° Rito Selvaggi, Gianna Pederzini, Maria Caniglia, Carlo Tagliabue, Giuseppe Patanè, Aldo Allegrezza, Gabriella Guidi Morosini ed Enzo Cecchetelli nel 1961, il M° Rito Selvaggi, Maria Caniglia, Gianna Pederzini, Gino Bechi, Giuseppe Massera e Carlo Santonocito nel 1962, ancora il M° Rito Selvaggi, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Carlo Tagliabue, Carlo Santonocito ed Enzo Cecchetelli nel 1963, il M°Dante D'Ambrosi, il M° Amedeo Cerasa, Carla Castellani, Mariano Stabile e il M° Rino Castagnino nel 1964.

Una breve stagione lirica (quattro recite affidate all'impresa di Gino Menelao), organizzata con alcuni dei vincitori del suddetto 'festival', andò invece in scena al Politeama 'C.Rossi' dal 14 al 17 settembre. Furono rappresentate, dirette dal M°Giuseppe Patanè Caravaglios: *Andrea Chénier* di Umberto Giordano con Angelo Bartoli (Chénier), la concittadina Rita Saponaro (Maddalena), Piero Cappuccilli (Gerard) e Lia Casadei (Bersy), e *La bohème* di Giacomo Puccini con Navia Goltara (Mimi), Luciano Saldari (Rodolfo), Rinaldo Rola (Marcello), Enzo Dara (Schaunard), Ernesto Vezzosi (Colline) e Giovanna Santelli (Musetta).⁶⁰

Ad evitare l'assurdità di un teatro allestito per non essere poi usato, nella successiva estate del 1961 si pensò bene di lasciare la Corte Malatestiana nuovamente vuota, senza palco e senza seggiole. Una decisione presa anche per il 1962 e per il 1963.

Solo con il 1964, ricorrendo il decennale di apertura del teatro, la Corte Malatestiana riprese la sua attività, senza peraltro che l'Amministrazione Comunale, subentrante ormai all'Azienda di Soggiorno nella gestione dello stesso, tentasse di impegnarsi in una programmazione diversa da quelle che già in passato avevano caratterizzato le iniziative culturali dell'estate fanese: ciò che sarebbe invece accaduto con l'anno successivo, quando il ricordato ing. Cesare Eusebi fu incaricato di invertire l'orientamento platea-palcoscenico, rinnovandone le attrezzature e rendendo l'intero spazio della Corte più esteticamente accogliente, valorizzando e non mascherando con quinte e fondali la circostante cornice degli antichi edifici malatestiani.

Tornando al 1964 va comunque ricordato che l'apertura di stagione (31 luglio) fu caratterizzata dalla novità di un applaudito concerto della New Emily Jazz Band di cui facevano parte Romolo Grande

60_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Mercoledì 14 settembre 1960.

(direttore e arrangiatore nonché solista di trombone), Mario Gazzi (tromba), Erio Vaccari (clarino), Mario Taccini (pianoforte), Marcello Franchini (banjo), Gianfranco Coriani (flicorno contrabbasso) e Gianni Ascari (batteria).⁶¹

Il 3 agosto fu invece il turno della prosa con un valido allestimento dell'*Aulularia* di Plauto (preferita per bigotta 'pruderie' di un amministratore alla *Mandragola* di Machiavelli) da parte della 'Compagnia Spettacoli Classici' diretta da Sergio Tofano.

In libera traduzione con finale del regista Sergio Bargone, la divertente commedia plautina ebbe fra gli interpreti uno splendido Mario Scaccia (Euclione), Giusi Raspani Dandolo (Stafila), Marisa Quattrini (Eunomia) e Gianni Galavotti (Megadoro).⁶²

Anche se di livello non eccelso per qualità, festose accoglienze ebbe poi a registrare la breve stagione lirica che ripropose la pucciniana *Turandot* (20 e 22 agosto), alternata a *L'elisir d'amore* di Donizetti (21 e 23 agosto), affidate entrambe alla direzione del M°Giuseppe Morelli.⁶³

Molto attesa la prima opera di cui era ancora viva nella memoria dei fanesi la buona edizione dell'estate 1952 in Piazza XX Settembre.

Nonostante l'impegno di tutti gli interpreti, fra i quali Carla Ferrario (Turandot), Giuseppe Savio (Calaf), Elda Cervo (Liù) e Gino Belloni (Timur), tutti meritatamente applauditi, il confronto lasciò un po' di amaro in bocca, anche se il solito cronista non mancò di scrivere:

61_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 30 luglio e Domenica 2 agosto 1964.

62_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 30 luglio, Lunedì 3 e Mercoledì 5 agosto 1964.

63_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 18 e Giovedì 20 agosto 1964. Questo il cast completo di entrambe le opere. *Turandot*: Carla Ferrario (Turandot), Giuseppe Savio (Calaf), Elda Cervo (Liù), Gino Belloni (Timur), Pino Castagnoli (Altoum), Giuseppe La Macchia (Ping), Walter Artioli (Pang), Nereo Ceron (Pong), Iginò Zangheri (un mandarino). *L'elisir d'amore*: Elvidia Ferracuti (Adina), Luigi Pontiggia (Nemorino), Giuseppe La Macchia (Belcore), Mario Mattiotti (Dulcamara), Aida Sterlich (Giannetta). M° direttore e concertatore di entrambe le opere: Giuseppe Morelli. M° del coro: Antonio Brainovich. Regia: Arsenio Giunta.

“Carla Ferrario (...) nella parte della principessa Turandot ha sfoggiato potenza grande di mezzi vocali e un timbro brunito e tagliente come richiede la difficile parte. Il tenore Giuseppe Savio, poi - un Calaf generoso e squillante fino ai temuti vertici del ‘si’ bemolle e naturale - è stato molto acclamato e se lo è meritato. Nella parte di Liù la giovanissima Elda Cervo ha pure suscitato l’applauso con le due romanze più famose, capolavori insuperati del lirismo più dolce e palpitante. Sebbene in una parte di effetto limitato è anche molto piaciuto il basso Gino Belloni (Timur) la cui voce profonda non ha mancato di suscitare commozione grande al momento culminante di quel funerale di Liù che resta anche l’ultima pagina musicale del povero Puccini”.⁶⁴

Decisamente migliore l’edizione dell’opera donizettina che ebbe fra gli interpreti una giovane rampante Elvidia Ferracuti (Adina), affiancata da Luigi Pontiggia (Nemorino), Giuseppe La Macchia (Belcore) e Mario Mattiotti (Dulcamara). E fu successo grande, nonostante la pioggia che impose il trasferimento della replica del 23 agosto sull’angusto palcoscenico del Teatro ‘L.Masetti’, mentre la sera prima aveva interrotto a spettacolo iniziato la replica di *Turandot*.

125

“Un pubblico attento - ebbe a scrivere il cronista dopo la prima rappresentazione - ha seguito lo spettacolo sottolineandone i momenti migliori con lunghi applausi. E se li sono veramente meritati, sia Elvidia Ferracuti (Adina), soprano leggero di eccezionale agilità ed espressività, già nota al pubblico fanese e avviata ormai ad una carriera brillantissima; sia il tenore Luigi Pontiggia dalla voce delicatissima e sfumata, un Nemorino veramente capace di far versare abbondanti lacrime ‘furtive’ e che ha dovuto replicare la celebre romanza dell’ultimo atto”.⁶⁵

64_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Sabato 22 agosto 1964.

65_Cfr. “Il Resto del Carlino” di Domenica 23 e Martedì 25 agosto 1964.

Ancora prosa in chiusura di stagione (25 agosto, dopo un rinvio a causa della pioggia), sponsor per un'ultima volta l'Azienda di Soggiorno, con la divertente commedia *I diari* di Pier Benedetto Bertoli, messa in scena dal G.A.D. 'Piccola Brigata' dell'Aquila per la regia di Aldo Quaranta.

“Di Pier Benedetto Bertoli, vincitore - ricordò il cronista - del Premio Ruggeri 1959 con l'atto unico 'Du funghi si muore' e segnalato al Premio Ruggeri 1964 per l'atto unico 'L'amore è cieco', è stato rappresentato a Fano il divertimento in tre atti 'I diari': opera che è indubbiamente da considerarsi la meglio riuscita del giovane commediografo. E' piaciuta anche agli spettatori, in verità non troppi, che si sono dati appuntamento nel teatro all'aperto della Corte Malatestiana dove la recita ha avuto luogo da parte del gruppo 'Piccola Brigata' della città de L'Aquila. Non è quest'ultimo un complesso di professionisti, ma solo di filodrammatici e non ci si poteva quindi attendere un allestimento d'eccezione. E così è stato, sul piano del decoro, ma nulla di più. Ne ha perduto il testo di Bertoli che nel suo brio e nel suo ritmo serrato avrebbe richiesto una maggiore speditezza di recitazione e certo più leggerezza e fantasia da parte di chi, come Franco Narducci, ha dato vita al personaggio di Candido così squisitamente faunESCO nella sua ambigua natura”.⁶⁶

126

Iniziato con la recita di un G.A.D. nel 1954, con la recita di un G.A.D. si concludeva dunque nel 1964 il primo decennio di attività della lunga vicenda più che quarantennale del teatro all'aperto della Corte Malatestiana.⁶⁷

66_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 25 e Giovedì 27 agosto 1964.

67_Per esattezza va precisato che nelle sere di Giovedì 3 e Venerdì 4 settembre la Corte Malatestiana ebbe ad ospitare anche le esibizioni di due complessi folkloristici: quella dei 'Canterini Peloritani' di Messina e quella del gruppo 'Kud Abrasievic' di Belgrado (cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 27 agosto 1964).

Facendo il resoconto della stagione estiva, queste furono allora le considerazioni di chi scrive:

“A conclusione della stagione estiva '64 si impone un consuntivo sommario delle manifestazioni teatrali e musicali allestite a Fano in questi ultimi mesi e su quello che il loro fastidioso accavallarsi e rincorrersi avrebbe dovuto e dovrebbe suggerire per il prossimo anno. Si era sentito dire e ripetere ormai per tanto tempo che a Fano 'non si fa mai nulla', che a Fano 'si dorme' e infinite altre lamentele consimili, con il risultato che l'improvvisa quanto inaspettata girandola di spettacoli allestiti all'aperto nella Corte Malatestiana ha letteralmente stupito e sorpreso anche i benpensanti più ottimisti. (...) Si aggiungano pure, poi, i quattro magnifici concerti d'organo nella chiesa di S.Maria Nuova,⁶⁸ quello per il concorso nazionale dei giovani cantanti lirici al Politeama⁶⁹ e le prestazioni, in un locale

68_Si trattava della 'terza serie' di concerti organistici tenuti da Alessandro Esposito (9 luglio), Verena Lutz (12 agosto), P.Alessandro Santini (20 agosto) e Han Georg Bertram (2 settembre). Cfr. "Il Resto del Carlino" di Giovedì 9 e Sabato 11 luglio, Mercoledì 11, Domenica 15, Giovedì 19 e Giovedì 27 agosto e Venerdì 4 settembre 1964. Negli anni precedenti ('prima serie' e 'seconda serie' si erano invece esibiti i seguenti organisti: estate 1962, Alessandro Esposito (30 giugno), Gianfranco Spinelli (18 luglio e 22 agosto) e Hans Georg Bertram (9 settembre), estate 1963, Luigi Celeghin (19 giugno), Ferruccio Vignanelli (9 luglio), Pietro Ferrari (21 agosto) e Giuseppe De Donà (4 settembre).

69_Si trattava del concerto tenuto dai finalisti del ricordato 'V Concorso Nazionale della Lirica' organizzato dal Gruppo 'Amici della Musica' e che aveva avuto luogo la sera di Mercoledì 22 luglio. La commissione giudicatrice era composta dal M°Dante D'Ambrosi (Presidente), dal M°Amedeo Cerasa, dal soprano Carla Castellani, dal baritono Mariano Stabile e dal M°Rino Castagnino, chiamato anche a dirigere l'orchestra. Questi i cantanti premiati: categoria soprani, primo premio ex aequo a Costantina Corfiati di Roma e Caterina Contenti di Terni, categoria mezzi soprani, primo premio a Graziella Azzi di Milano, categoria tenori, primo premio ex aequo a Patrick Costeloe di Singapore e Sandro Spina di Pesaro, categoria baritoni, primo premio a Benito Di Bella di Palermo. Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 21, Mercoledì 22, Venerdì 24 luglio 1964.

della zona mare, dei notissimi divi della canzone Gigliola Cinquetti, Claudio Villa, Rita Pavone e Mina.⁷⁰ Di tutto un po', quindi, e per tutti i gusti; e restano ancora in programma per l'autunno lo spettacolo del Premio Ruggeri⁷¹ e la commemorazione di Mezio Agostini.⁷² Impossibile perciò sostenere che a Fano manca l'iniziativa; tutt'altro! Bisognerà invece dire che di questa iniziativa ce n'è fin troppa e tale da ingenerare confusione e provocare anche qualche spiacevole complicazione, come la coincidenza di due diversi spettacoli in una medesima serata. Veniamo al 'dunque' del nostro consuntivo che sarebbe il suggerimento di creare per tempo un apposito 'comitato degli spettacoli', incaricando i suoi membri di predisporre un programma il più possibile vario e intelligente per l'estate '65. Con l'appoggio del Comune e dell'Azienda, tale comitato potrà così approntare un primo cartellone di massima che verrà poi gradatamente definito sulla base delle scritture che si renderanno in pratica possibili e non attendendo che siano le compagnie stesse a venirsi ad offrire per colmare il vuoto di qualche serata nel loro programma. Si dice tutto questo non per muovere rimprovero ad alcuno, ma per sollecitare una maggiore sistematicità e la collaborazione di quanti di questioni teatrali e musicali sono veramente competenti; idonei perciò a fornire suggerimenti validi e non proposte più o meno bismacche e cervellotiche. Tutto ciò perché

70_Il 'locale della zona mare' era il noto Dancing Florida, sorto sull'area della vecchia Arena Lido.

71_La serata fu tenuta Mercoledì 30 settembre. Cfr. la nota 58.

72_Una commemorazione di Mezio Agostini (Fano 1875 - Fano 1944), promossa dall'Accademia Filarmonica Fanese, si era già tenuta in occasione del decennale della morte del noto compositore presso la sala del cinema Gonfalone il 6 maggio 1954. Nonostante le buone intenzioni, non fu invece possibile organizzare la programmata celebrazione per il ventennale a cui avrebbe dovuto partecipare l'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia (Cfr. "Il Resto del Carlino" di Venerdì 28 agosto 1964).

bisogna rendersi finalmente conto che quell'ambiente veramente stupendo che è la Corte Malatestiana non può prestarsi a qualunque genere di spettacolo, ma che la sua raccolta intimità suggerisce allestimenti del tutto particolari, curatissimi e raffinati. Spettacoli in costume, possibilmente, che sfruttino l'ambiente architettonico già esistente, senza tante aggiunte di torri in legno e fondali in tela e cartapesta. (...)”⁷³

Non tutte le parole, bisogna riconoscerlo, restarono tali, ma per gli anni successivi, ancor più fitti e ricchi di importanti serate, occorre rinviare il lettore ad una futura seconda puntata.

73_Cfr. "Il Resto del Carlino" di Martedì 8 Settembre 1964.

INDICE DEI TITOLI

- 130
- A cena dalla vedova* - p. 118.
- Adriana Lecouvreur - p. 104.
- Affare Burton (L')* - p. 113.
- Aida - pp. 95, 96, 97.
- Al Cavallino Bianco - p. 106.
- Alibi* - p. 109.
- Alla fermata del 66* - p. 113.
- Amore è cieco (L')* - p. ???.
- Andrea Chénier
- pp. 93, 95, 97, 98, 123.
- Annuncio a Maria (L')* - p. 94.
- Assassinio nella cattedrale* - p. 105.
- Aulularia* - p. 124.
- Babau (II)* - p. 118.
- Bataclan 1955 - p. 108.
- Battifacca e Cordalenta* - p. 116.
- Bohème (La) - pp. 99, 100, 116, 123.
- Cacio sui maccheroni (II)* - p. 113.
- Campione di boxe (II)* - p. 96.
- Canadà - p. 96.
- Capriccio italiano - p. 95.
- Carmen - pp. 95, 99, 104.
- Casa (La)* - p. ???.
- Casa delle tre ragazze (La) - p. 108.
- Casta Susanna - p. 108.
- Cavalleria rusticana
- pp. 94, 97, 98, 115, 118.
- Cenerentola* - p. 116.
- Cenerentola - p. 116.
- Ciao nonno* - p. 102.
- Conte di Lussemburgo (II) - p. 106.
- Danza delle libellule (La) - p. 106.
- Da sempre per sempre* - p. 122.
- Della gente di tutto cuore* - p. 121.
- Dieci minuti di alibi* - p. 113.
- Diari (I)* - p. 126.
- Dieci piccoli indiani* - p. 113.
- Di funghi si muore* - p. 122.
- Edipo a Colono* - p. 105.
- E la polizia non sapeva niente*
- p. 113.
- Elisir d'amore (L')
- pp. 93, 104, 111, 112, 124.
- E' mezzanotte dottor Schweitzer!*
- p. 110.
- Ereditiera (L')* - p. 102.
- E un uomo si fece avanti* - p. 113.
- Figlia di Jorio (La)* - p. 95.
- Figli degli antenati (I)* - p. 113.
- Figliuola prodiga (La)* - p. 121.
- Fiore di Haway - p. 106.
- Fuori del tempo* - p. 122.
- Furberie di Scapino (Le)* - p. 117.
- Geisha (La) - p. 108.
- Giovanna d'Arco - p. 115.
- Giovannina non l'ha azzeccata giusta* - p. 96.
- Gioconda (La) - pp. 96, 97, 115.
- Giuda* - p. 114.
- Guglielmo Ratcliff - p. 115.

- Guglielmo Tell - p. 95.
- Inchiostro blu* - p. 113.
- Italiana in Algeri (L') - p. 115.
- Letto e lo specchio (II)* - p. 121.
- Liberaci dal male* - p. 109.
- Lucia di Lammermoor - pp. 111, 112.
- Macchina da scrivere (La)* - p. 117.
- Madama Butterfly - pp. 93, 97, 98, 102, 103, 104, 115, 117.
- Madame San Gêne* - p. 96.
- Magnifica notte (La)* - p. 122.
- Mandragola (La)* - p. 124.
- Manon - p. 99.
- Manon Lescaut - pp. 95, 104.
- Marsiglia* - p. 107.
- Marta (o Martha) - p. 95.
- Miles gloriosus* - p. 118.
- Mimosa* - p. 107.
- Morte d'oro (La)* - p. 121.
- Nuvole e cicale* - p. 122.
- Oreste - pp. 101, 102.
- Paese dei campanelli (II) - p. 106.
- Pagliacci - pp. 94, 95, 97, 98, 104, 118, 120.
- Parola all'accusa (La)* - p. 113.
- Partita (La)* - p. 121.
- Pelone* - p. 122.
- Per vivere bisogna morire* - p. 122.
- Pescatori di perle (I) - p. 95.
- Piccola città* - p. 93.
- Piccolo Marat (II) - p. 115.
- Pisana (La)* - p. 120.
- Quaderna di Nanni (La)* - p. 95.
- Quella* - pp. 101, 102.
- Rigoletto - pp. 95, 97, 98, 115, 118.
- Ritratto di donna* - p. 121.
- Scoperta dell'America (La)* - p. 113.
- Sexophone - pp. 108, 109.
- Sera del sabato (La)* - p. 109.
- Signore e la Signora North (II)* - p. 109.
- Sogno di un valzer - p. 106.
- Sosta a Borgowisk* - p. 122.
- Sposi per necessità* - p. 121.
- Tavola rotonda (La)* - p. 109.
- Tosca - pp. 99, 100, 111, 115, 116, 120.
- Tovarich* - p. 96.
- Trabocchetto (II)* - p. 113.
- Traviata (La) - pp. 93, 95, 99, 115.
- Tredici nella foresta* - p. 113.
- Tre topi grigi* - p. 109.
- Turandot - pp. 99, 115, 124, 125.
- Vedova allegra (La) - p. 106.
- Viaggio verso lo zero* - p. 121.
- Vigili urbani* - p. 113.
- Wally - pp. 95, 115.
- Werther - pp. 102, 103, 104.
- Zebra supina (La)* - p. 122.
- Zitella (La)* - p. 107.

INDICE DEI NOMI

Abbreviazioni:

a = *attore*
br = *baritono*
bs = *basso*
c = *cantante/comprimario*
ca = *canzonettista*
co = *contralto*
d = *drammaturgo/commediografo*
f = *filodrammatico*
fi = *fisarmonicista*
i = *impresario*
m = *musicista/compositore*
m° = *maestro/direttore*
ms = *mezzo soprano*
o = *interprete operetta*
or = *organista*
r = *regista*
sc = *scenografo*
t = *tenore*

Abraham Paul, m - p. 106.
Agostini Mezio, m - p. 128.
Aimaro Lina, s - pp. 93, 99.
Alfieri Vittorio, d - pp. 101, 102.
Alighiero Carlo, a - p. 120.
Allegrezza Aldo, - p. 122.
Aloisi Irene, a - p. 120.
Amandolini Albino, br - p. 116.
Andrews Teodora, s - p. 103.
Anselmi Luciano, d - pp. 101, 122.
Anselmi Luigi, c - p. 111.
Antoniani Armando, o - p. 106.
Arduini Luisa, f - p. 117.
Armstrong ?, d - p. 113.
Artioli Walter, t - p. 124.
Asacari Gianni, batterista - p. 124.
Aul Ronne, cr - p. 108.
Autori Fernando, bs - p. 97.
Azzi Graziella, ms - p. 127.
Bagnariol Antonio, t - p. 96.
Baldanello Emilio, a - p. 98.
Baldelli Africo, br - p. 98.
Baldelli Vincenzina, ca - p. 114.
Barbara Paola, a - p. 113.
Bargone Sergio, r - p. 124.
Baronti Duilio, bs - pp. 96, 97.
Bartoli Angelo, t - pp. 116, 123.
Bartolucci Gastone, a - p. 110.
Baruffi Luigi, c - p. 111.
Barzaghi Anna Maria s - p. 117.

- Bassi Renzo, o - p. 106.
- Bechi Gino, br - p. 122.
- Belloni Gino, bs - p. 119, 124, 125.
- Beltrami Luciano, f - p. 101.
- Benatzky Ralph, m - p. 106.
- Benavente Giacinto, d - p. 116.
- Berettoni (o Berrettoni) Umberto, m°
- p. 95.
- Bertani Aldo, a - p. 118.
- Berté Heinrich, m - p. 108.
- Bertolazzi Carlo, d - p. 107.
- Bertolazzi Mario, m - p. 108.
- Bertoli Pier Benedetto, d
- pp. 122, 126.
- Bertram Hans Georg, or - p. 127.
- Betrone Annibale, a - p. 96.
- Bianchi Cattina, o - p. 98.
- Bidischini Primo, medaglista - p. 116.
- Biscottini Grazia, ca - p. 114.
- Bizet Georges, m - pp. 95, 99, 104.
- Bò Nuccia, o - p. 106.
- Boerci Irene, a - p. 117.
- Bolelli Bianca, r/f - p. ???.
- Bolelli Otello, f - p. 102.
- Bonardi Augusto, a - p. 117.
- Bontempi Giuliana, f - p. 117.
- Borghesi Umberto, br - p. 111.
- Borzagni Franco - p. 122.
- Boschi Ezio, c - p. 100.
- Bosetti Giulio, a - pp. 115, 120, 121.
- Bosic Andrea, a - p. 120.
- Bosisio Antonio, a - p. 117.
- Bosisio Liù, a - p. 117.
- Bottini Gino, f - p. 101.
- Brainovich Antonio, m° coro
- p. 124.
- Brero Cesare, m - p. 120.
- Brunello Sergio, br - p. 119.
- Buades Aurora, ms - p. 96.
- Burattini Alfredo, fi - p. 113.
- Burattini Orfeo, m°/fi - p. 116.
- Buresta Libero, f - p. 105.
- Cafaro Vincenzo, m° - p. 95.
- Cagliari Emilio, d - p. 113.
- Caiafa Gianni, a - p. 108.
- Calò Gino, a - pp. 111, 112.
- Calò Romano, a - p. 96.
- Calogero Sante, a - p. 117.
- Cambi Adelina, s - p. 99.
- Campagnano Vasco, t - p. 99.
- Caniglia Maria, s - pp. 99, 100, 122.
- Cantoni Sergio, f - p. 102.
- Cappelli Mino, br/i
- pp. 99, 117, 118, 122.
- Cappuccilli Piero, br
- pp. 118, 119, 123.
- Carboni Gino, m° - p. 122.
- Carini Luigi, a - p. 96.
- Carli Gino, bs/c - p. 117.
- Carmi Elsa, o - p. 106.

- Carminati Ernesto, br/c - p. 117.
- Carpi Aldo, bs/c - p. 96.
- Carrera Valentino, d - p. 95.
- Carsana Ermanno, d - pp. 121, 122.
- Casadei Lia, ms - p. 123.
- Casarosa Giuseppe, br/c - p. 96.
- Casini Gilberto, a - p. 120.
- Cassanelli Carlo, br/c - p. 111.
- Castagnino Rino, m° - pp. 122, 127.
- Castagnoli Pino, t/c - p. 124.
- Castellani Carla, s - pp. 122, 127.
- Catalani Alfredo, m - pp. 95, 115.
- Cavalieri Gino, a - p. 98.
- Cavazzoni Anna Maria, f - p. 105.
- Cecchetelli Enzo, t (già br)
- pp. 94, 116, 119, 120, 122.
- Cecchini Galliano, f - p. 117.
- Celeghin Luigi, or - p. 127.
- Cerasa Amedeo, m° - pp. 122, 127.
- Ceron Nereo, t - p. 124.
- Cervo Elda, s - pp. 124, 125.
- Cesbron G , d - p. 110.
- Chiaromonte Enrica, f - p. 102.
- Christie Agata, d - pp. 109, 113.
- Ciangrande Raffaele, a - p. 114.
- Cigna Gina, s - pp. 96, 97.
- Cilea Francesco, m - p. 104.
- Cinquetti Gigliola, ca - p. 128.
- Cioni Renato, t - pp. 117, 118.
- Ciulli Alberto, t/c - p. 117.
- Claudiel Paul, d - p. 94.
- Cocchieri Vinicio, br - p. 116.
- Cocteau Jean, d - p. 117.
- Colantuoni Alberto, d - p. 108.
- Colella Alfredo, bs - p. 112.
- Contenti Caterina, s - p. 127.
- Conti Gino, c - p. 100.
- Convalli Euro, r - p. ???.
- Corfiati Costantina, s - p. 127.
- Coriani Gianfranco, flicorno - p. 124.
- Costeloe Patrick, t - p. 127.
- Cotignoli Giulio, f - p. 117.
- Cotta Elena, a - p. 120.
- Covalli Enro, r - p. 117.
- Crosignani Maria, f - p. 101.
- Cundari Mico, a - p. 120.
- D'Ambrosi Dante, m° - pp. 122, 127.
- D'Angelo Carlo, a - p. 114.
- D'Angelo Gianna, s - pp. 111, 112.
- Dara Enzo, br - p. 123.
- Davis Owen, d - p. 109.
- De Bernardi Oreste, t - pp. 97, 98.
- De Castro Ruggero, o - p. 106.
- De Curtis Ernesto, m - p. 95.
- De Donà Giuseppe, or - p. 127.
- De Franceschi Marisi, d - p. 121.
- De Julis Gabriele, t - p. 112.
- Della Lunga Luigi, f - pp. 105, 117.
- De Marco Giannella, m°
- pp. 93, 103.

- De Rol Vici, ar - p. 114.
- Deval J, d - p. 96.
- De Vecchi Edmondo, m° - p. 96.
- Dezan Enrico, o - p. 106.
- Di Bella Benito, br - p. 127.
- Di Corallo Linda, s - p. 103.
- Di Marco Ofelia, s
- pp. 99, 100, 103, 104.
- Di Mattia Vincenzo, d - p. 121.
- Dolci Dario, a - p. 114.
- Donizetti Gaetano, m
- p. 93, 104, 124.
- Donzelli Alfio, a - p. 117.
- D'Orsi Umberto, a - p. 108.
- Drovandi Clelia, s - pp. 118, 119.
- Durante Anita, a - p. 113.
- Durante Checco, a - p. 113.
- Durot Roberto, o - p. 98.
- Eliot Thomas Stearn, d - p. 105.
- Ercolani Renato, t/c - p. 103.
- Esposito Alessandro, or - p. 127.
- Eusebi Cesare, ingegnere
- pp. 100, 123.
- Fava Nino, r/f - p. 101.
- Favero Mafalda, s - p. 122.
- Ferracuti Elvidia, s
- pp. 116, 124, 125.
- Ferrari Emilio, br - p. 98.
- Ferrari Pietro, or - p. 127.
- Ferrari Raffaella, s - p. 99.
- Ferrario Carla, s - pp. 124, 125.
- Ferrario Sergio, f - p. 101.
- Ferri Mario, c - p. 111.
- Ferro Gianfranco, r - p. 118.
- Fiume Orazio, m° - p. 122.
- Flotow Friederic, m - p. 95.
- Fogli Pietro, bs/c - p. 97.
- Franchi Eva, d - p. 122.
- Franchini Marcello, banjo - p. 124.
- Fraschi Nada, a - p. 109.
- Fratti Mario, d - p. 121.
- Freddi Sergio, fi - pp. 113, 116.
- Friggeri Franco, a - p. 117.
- Friggi Pietro, br/c - p. 97.
- Gaiesca (o Gaieska) Tamara, s
- p. 95.
- Gaio Dino, m° - p. 115.
- Gaio Laura, s - p. 97.
- Galavotti Gianni, a - p. 124.
- Galento Anna, a/r - p. 114.
- Galligari Mario, t - p. 114.
- Gallizia Bianca, ballerina - p. 96.
- Gambelli Loris, t/c - p. 103.
- Gardenghi Claudia, f - p. 117.
- Garello Paolo, sc - p. 108.
- Garutti Nando, o - p. 106.
- Gasparini Giorgio, bs - p. 111.
- Gavarini Loris, m° - pp. 119, 120.
- Gazzi Mario, tromba - p. 124.
- Giani Niny, s - p. 98.

- Giannini Guglielmo, d
- p. 102, 107, 109, 113.
- Giardino C., d - p. 116.
- Gigli Beniamino, t - pp. 93, 95.
- Gilardoni Franco, o - p. 106.
- Gilbert Jean, m - p. 108.
- Ginesi Oddo - p. 100.
- Giordano Umberto, m
- p. 93, 95, 98, 123.
- Girola Giulio, a - p. 109, 113.
- Giunta Arsenio, r - p. 124.
- Goetz August, d - p. 102.
- Goetz Ruth, d - p. 102.
- Goltara Navia, s - p. 123.
- Grande Romolo, trombone - p. 123.
- Guardabassi Manlio, a - p. 113.
- Guerra Nicola, coreografo - p. 96.
- Guidi Morosini Gabriella, arpista
- p. 122.
- Guitton ?, d - p. 113.
- Gusmini Nella (o Norma), fi
- pp. 113, 116.
- Hachett ? , d - p. 113.
- Hasegawa Tosiko, s - pp. 97, 98.
- Huder Maria, ms - p. 103.
- Ilari Gianfranco, a - p. 118.
- Innocenti Adriana, a - p. 108.
- Jacobo Carla, s - p. 96.
- Jacucci Dante, fi - p. 114.
- Jaia Gianni, t - p. 115.
- Jones Sidney, m - p. 108.
- Jotta Elio, r/f - p. 101.
- Kabai[vanska] Raina, s - p. 119.
- Labò Flaviano, t - p. 111.
- Lamacchia (La Macchia) Giuseppe, br
- pp. 119, 124, 125.
- Lamperi Aldo, t - p. 96.
- La Porta Arturo, br - pp. 100, 103.
- La Rosa Parodi Armando, m° - p. 99.
- Lauri Mario, br - p. 112.
- Lavezzani Angelo, c - p. 103.
- Lavezzani Piny, c - p. 103.
- Lazzari Eugenio, m° - p. 99.
- Lehàr Franz, m - p. 106.
- Leoncavallo Ruggero, m
- pp. 94, 95, 98, 104.
- Lombardo Carlo, m - p. 106.
- Lozzi Edda, fi - p. 116.
- Lucòn Arturo, m° - p. 97.
- Luconi Romolo, fi - pp. 113, 116.
- Luise Melchiorre, bs - p. 93.
- Lupi Giuliana, s - p. 116.
- Lupi Roldano, a - p. 114.
- Luppi Aldo, d - p. 122.
- Luttichan Rodolfo, ingegnere - p. 98.
- Lutz Verena, or - p. 127.
- Machiavelli Nicolò, d - p. 124.
- Mafai Giulia, costumista - p. 120.
- Maggi Marina, s/c - p. 117.
- Malaparte Curzio, d - pp. 108, 109.

- Mandolesi Nino, br/c - p. 93.
- Mannozi Manlio, a - p. 96.
- Mantelli Modesto, c - p. 103.
- Mantovani Paola, ms - pp. 116, 117.
- Manurita Giovanni, t - p. 103.
- Marcangeli Anna, s/c - p. 96.
- Marchioro Giuseppe, r - p. 117.
- Margaritona Mario, o - p. 106.
- Mariani Adolfo, c - p. 103.
- Marozzi Alma, f - p. 102.
- Martini Gino, t/c - p. 96.
- Martini Itala, a - p. 117.
- Martini Palma, s - p. 115.
- Mascagni Marcella, o - p. 106.
- Mascagni Pietro, m - pp. 98, 115.
- Masci Clotilde, d - pp. 121, 122.
- Masini Sperti Cesare, t - p. 120.
- Massenet Jules, m - pp. 99, 102, 103.
- Massera Giuseppe - p. 122.
- Mattiotti Mario, bs - p. 124, 125.
- Melato Maria, a - p. 96.
- Melegari Bice, f - p. 101.
- Meletti Anna Bianca, s
- pp. 111, 112.
- Meletti Saturno, br
- pp. 93, 100, 103, 104, 111.
- Mella Elsa, s - p. 119.
- Menelao Gino, i - p. 123.
- Mengaroni Italo, r/f - p. 105.
- Micheluzzi Carlo, a - p. 98.
- Mina, ca - p. 128.
- Miserochi Anna, a - pp. 110, 114.
- Molière (Poquelin Jean Baptiste), d
- p. 117.
- Montesanto Luigi, br - p. 96.
- Monteverdi Folco, costumista - p. 106.
- Monticone Rita, ms - p. 97.
- Moraro Rodolfo, t - p. 100.
- Morelli Giuseppe, m°
- pp. 100, 111, 124.
- Moriconi Valeria, a - pp. 120, 121.
- Morosini Andrea, m° coro - p. 96.
- Moscucci Orietta, s - p. 100.
- Motta Ada, a - p. 117.
- Narducci Franco, f - p. 126.
- Negrini Silvana, ca - p. 114.
- Nicolai Aldo, d - pp. 120, 121.
- Nicolas Anna, s/c - p. 103.
- Nievo Ippolito - pp. 120, 121.
- Ninchi Alessandro, a - p. 120.
- Ninchi Annibale, a - p. 96.
- Ninchi Carlo, a - p. 110.
- Nora Luciano, ca - p. 114.
- Nosei Adriano, f - p. 102.
- Novelli Ugo, bs/c - p. 96, 99.
- Orsi Cristiana, a - p. 120.
- Orsini Anna, presentatrice - p. 114.
- Osterman Enrico, a - p. 115.
- Pagnol Marcel, d - pp. 107, 114.
- Palmerini Ugo, d - p. 113.

- Palombini Vittoria, ms/co
- pp. 95, 96.
- Paluzzi Galliano, br - pp. 111, 112.
- Pampanini Rosetta, s - p. 122.
- Paoletti Alberto, m° - p. 103.
- Paoletti Vittoria, s - p. 100.
- Paolieri Germana, a - p. 96.
- Parenti Giuliano, d - pp. 121, 122.
- Parravicini Camillo, sc - p. 96.
- Patanè Franco, m° - pp. 117, 122.
- Patané Caravaglios Giuseppe, m°
- pp. 122, 123.
- Paterniani Anna Maria, f - p. 105.
- Pavone Rita, ca - p. 128.
- Pederzini Gianna, ms - p. 122.
- Pedretti Lola, sc - p. 112.
- Pergolini Luciana, ca - p. 114.
- Perrone Dante, br - p. 97.
- Petracci Franca, d - p. 122.
- Petri Hilde, a - p. 96.
- Petrocchi Alma, s/c - p. 97.
- Picozzi Filippo, c - p. 100.
- Pirazzini Myriam, ms - pp. 103, 104.
- Pizzi Svezia, c - p. 103.
- Plauto (Tito Maccio Plauto), d
- p. 118, 124.
- Podrecca Vittorio, marionettista
- p. 107, 112.
- Poggi Enrico, d - p. 122.
- Polacco Cesare, a - p. 114.
- Poli Afro, br - pp. 99, 100.
- Polverosi Manfredi, t - p. 122.
- Ponchielli Amilcare, m - pp. 96, 115.
- Pontiggia Luigi, t - pp. 124, 125.
- Pozzetti Maria, c - p. 97.
- Prando Marcello, a - p. 113.
- Protti Aldo, br - p. 99.
- Puccini Giacomo, m
- pp. 93, 95, 99, 102, 104, 115,
116, 120, 123, 125.
- Pusineri Luciano, f - p. 105.
- Quadrelli Paolo, t - p. 98.
- Quaranta Aldo, r/f - p. 126.
- Quattrini Marisa, a - p. 124.
- Raimondi Gianni, t - p. 99.
- Ranzato Virgilio, m - p. 106.
- Rasa Bruna, s - p. 95.
- Raspani Dandolo Giusi, a - p. 124.
- Ravera Adriana, ms - p. 119.
- Retti Alberto, d - p. 113.
- Ricci Brenno, falegname - p. 100.
- Ricciarelli Angelo, t/c - p. 97.
- Rimoldi Adriano, a - p. 108.
- Risso Fausto, bs/c - p. 96.
- Rissone Checco, a/f - p. 107.
- Riva Lina, c - p. 103.
- Rogani Mario, c - p. 100.
- Rolla (o Rola) Rinaldo, br
- pp. 117, 118, 123.
- Romani Augusto, bs - pp. 96, 100.

- Romboli Rinetta, s - p. 97.
- Rosini Alma, c - p. 103.
- Rossi Ezio, a - p. 115.
- Rossini Gioachino, m
- pp. 95, 115, 116.
- Roveri Ermanno, a - p. 117.
- Ruggeri Ruggero, a
- pp. 108, 121, 126, 128.
- Rumbo Luigi, t - pp. 111, 112.
- Sabatucci Lorenzo, t - pp. 118, 119.
- Saitta Achille, d - p. 113.
- Saldari Luciano, t - p. 123.
- Salvini Guido, r - p. 115.
- Sandroni Edoardo, c - p. 97.
- Sanna Gino, c - p. 97.
- Santarelli Riccardo, m° - p. 111.
- Santelli Giovanna, s - p. 123.
- Santini P. Alessandro, or - p. 127.
- Santini Gianni, f - p. 105.
- Santonocito Carlos - p. 122.
- Saponaro Rita,
- pp. 94, 111, 116, 123.
- Sardou Victorien, d - p. 96.
- Sartarelli Marcello, r - p. 120.
- Savini Ino, m° - p. 99.
- Savio Giuseppe, t - pp. 124, 125.
- Scaccia Mario, a - pp. 108, 124.
- Scandella Misha, sc - p. 120.
- Scano Carmen, d - p. 122.
- Scelzo Filippo, a - pp. 110, 114.
- Schileo Ruggero, t - pp. 103, 104.
- Schubert Franz, m - p. 108.
- Schawartz O., d - p. 96.
- Sciacco Francesco, a - p. 118.
- Selvaggi Rito, m° - p. 122.
- Serafini Verardo, t - pp. 99, 100.
- Severini Leonardo, a - p. 120.
- Silvestri Anna, o - p. 106.
- Sofocle, d - p. 105.
- Spaccesi Silvio, a - p. 115.
- Spada Marika, a - p. 108.
- Spina Sandro, t/c - p. 127.
- Spinelli Gianfranco, or - p. 127.
- Stabile Mariano, br - pp. 122, 127.
- Sterlich Aida, s/c - p. 124.
- Straus Oscar, m - p. 106.
- Taccini Mario, pianista - p. 124.
- Tacconi Luciano, o - p. 106.
- Tagliabue Carlo, br - pp. 96, 122.
- Tagliavini Ferruccio, t - p. 93.
- Tamburi Orfeo, sc - p. 108.
- Tanzi Gastone, d - p. 113.
- Tassinari Pia, ms - p. 103.
- Teldi Tilde, o - p. 106.
- Tempesti Giulio, a - p. 95.
- Tofano Sergio, a - p. 124.
- Togliani Carlo, br - p. 95.
- Tombari Fabio, scrittore
- pp. 116, 117.
- Torriero Filippo, a - p. 120.

- Tosi Alberto, t - p. 119.
- Tranquilli Silvano, a - p. 120.
- Trobia Giuliano, ca - p. 114.
- Tshaikowsky (o Ciaikovsky) Piotr, m
- p. 95.
- Tuccari Angelica, s - p. 100.
- Tucci Wanda, a - p. 117.
- Tuffanelli Jimmi, o - p. 106.
- Ubaldi Resy, f - p. 102.
- Ulisse Pina, ms - p. 96.
- Vaccari Erio, clarinettista - p. 124.
- Vadi Carlo, r - p. 105.
- Valentini [Raggi] Emma, pianista
- p. 115.
- Valentini Eolo, m° - p. 116.
- Valentini Hermes, sc - p. 117.
- Valletti Cesare, t - pp. 103, 104.
- Varelli Alfredo, a - pp. 110, 111.
- Vasile Turi, d - p. 121.
- Vega Danilo, t - p. 111, 112.
- Vegeto Nino, c - p. 117.
- Verdi Giuseppe, m
- pp. 93, 95, 96, 99, 115, 118.
- Vesper ?, d - p. 113.
- Vezzosi Ernesto, bs - p. 123.
- Vianello Adriana, a - p. 120.
- Vignanelli Ferruccio, or - p. 127.
- Villa Claudio, ca - p. 128.
- Villa Francesco, d - p. 121.
- Villa Roberto, a - p. 113.
- Villani Carmen, o - p. 106.
- Villani-Wainer (orchestra) - p. 114.
- Vincenzi Guerrino, f - p. 105.
- Viola Cesare Giulio, d - pp. 96, 101.
- Vitali Alfonso, m° - p. 98.
- Vitali Edoardo, m° - p. 96.
- Vitali Nando, d - p. 113.
- Volpini Valerio - p. 116.
- Wilder Torton, c - p. 93.
- Yambo (fantocci) - p. 93.
- Zamenga Freda, a - p. 120.
- Zangheri Igino, t/c - p. 124.
- Zappoli Minnie, s - p. 95.
- Zeinetre E., d - p. 96.

AZIENDA AUTONOMA DELLA STAZIONE DI SOGGIORNO
FANO

NELLA CORTE MALATESTIANA
I^a RASSEGNA DEI GRUPPI D'ARTE DRAMMATICA

S.M.A.L. - ROMA VII FESTIVAL NAZIONALE 1954 S.A.C. - PESARO

II G. A. D. *Città di Milano*
presenta

SABATO 24 LUGLIO alle ore 21,30 precise

"QUELLA"

3 atti di C. G. VIOLA

PERSONAGGI	INTERPRETI
Quella	BICE MELEGARI
Sebastiano Moretti	GINO BOTTINI
Nino	LUCIANO BELTRAMI
Il Senatore Rostagni	SERGIO FERRARIO
Camillo	SANDRO RIZZO
Elisabetta	GILDA SASSI
Cuciana	AMELIA GIANRIZZO
Rangoni	FAUSTO AGOSTI
Marghe	MARIA CROSGNANI
Guido	MARIO RE
Avv. Carrari	ENEA MELEGARI
Assuntina	IOLE CONSOLARO
Un cameriere	CARLO RIVANO
Un operaio	MARIO PARINI

e i nostri giovani

Regia: **J. ELIO JOTTA** - Direttore di Scene: **GIUSEPPE TOSCANI**
 Amministratore: **LEIBRO BERTI**

Informazioni: I biglietti sono in vendita presso l'UFFICIO dell'AZIENDA DI SOGGIORNO
 (Piazza XX Settembre - Tel. 82.534) da Giovedì 22 luglio dalle ore 12 alle 19.

PREZZI: Primi posti numerati L. 300 - Secondi posti numerati L. 150
(Dasse comprese)

Tip. Benetton - Fano S.M.A.L. - Roma - G. J. J. J.

Volantino del primo spettacolo allestito alla Corte Malatestiana il 24 luglio 1954.

TEATRO all'APERTO NELLA
CORTE MALATESTIANA - FANO
STAGIONE LIRICA 1964



TURANDOT
di G. FUCCINI

ELISIR D'AMORE
di G. DONIZETTI

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI
CALENDRIER DES SPECTACLES - PERFORMANCES - VORSTELLUNGEN

GIOVEDÌ	20 Agosto	TURANDOT
JEUDI	20 Août	
THURSDAY	20 August	
DONNERSTAG	20 August	ELISIR D'AMORE
VENERDÌ	21 Agosto	
VENDREDI	21 Août	
FRIDAY	21 August	TURANDOT
FREITAG	21 August	
SABATO	22 Agosto	
SABEDI	22 Août	ELISIR D'AMORE
SATURDAY	22 August	
SONNABEND	22 August	
DOMENICA	23 Agosto	ELISIR D'AMORE
DIMANCHE	23 Août	
SUNDAY	23 August	
SONNTAG	23 August	

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
 RESERVATIONS ET LOCATION DES PLACES
 INFORMATION AND BOOKINGS
 AUSWAHRT UND VORVERKAUF

ADRIAVIAGGI
 Via Azzo d'Augusto, 70 - Tel. 82-805

Printed in Fano

Volantino della stagione lirica allestita alla Corte Malatestiana nell'agosto del 1964.

CITTÀ DI FANO

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

TEATRO ALL'APERTO NELLA CORTE MALATESTIANA

SABATO 31 LUGLIO - Ore 21,30

WERTHER

Dramma Lirico in tre atti e cinque quadri di E. BLAU, P. MILLIET e G. HARTMANN

Musica di G. MASSENET

EDIZIONE SONZOGNO

PERSONAGGI	INTERPRETI
Werther	CESARE VALLETTI
Alberto	SATURNO MELETTI
Il Podestà	ARTURO LA PORTA
Schmidt	RENATO ERCOLANI
Johann	NINO MANDOLESI
Carlotta	MYRIAM PIRAZZINI
Sofia	TEODORA ANDREW'S
Brühlmann	LORIS GAMBELLI
Kätchen	ANNA NICOLAS

DOMENICA 1 AGOSTO - Ore 21,30

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in tre atti di G. GIACOSA - L. ILICA

Musica di G. PUCCINI

EDIZIONE RICORDI

PERSONAGGI	INTERPRETI
Madama Butterfly (Cio-Cio-San)	OFELIA DI MARCO
Suzuki, servente di Cio-Cio-San	MARIA HUDER
Kate Pinkerton	ALMA ROSINI
B. F. Pinkerton, Tenente della marina degli S.U.A.	RUGGERO SCHILEO
Sharpless, Console degli Stati Uniti a Nagasaki	SATURNO MELETTI
Goro, nakodo	RENATO ERCOLANI
Il Principe Yamadori	NINO MANDOLESI
Lo zio Bonzo	LORIS GAMBELLI
Yakusidè	ANGELO LAVEZZARI
Il Commissario Imperiale	ADOLFO MARIANI
L'Ufficiale del Registro	MODESTO MANTELLI
La madre di Cio-Cio-San	PINY LAVEZZARI
La zia	SVEZIA PIZZI
La cugina	LINA RIVA
Dolore	N. N.

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA

ALBERTO PAOLETTI

Maestro sostituto Maestro del coro Maestro ramment. Regia

EOLO VALENTINI EUGENIO LAZZARI MARIO FEDRI BRUNO NOFRI

Direttore dei musicisti: ENZO FABIETTI - Realizzatore delle luci: ANTONIO GUARDOLI

Scene di E. SORMANI - Costumi: Cass d'Arte ARDOVINO - Parrucche: Ditta PAGLIALUNGA

Attrezzi: Ditta TEMPERINI - Calzature: Ditta POMPEI

ORGANIZZAZIONE: STABILE COMPAGNIA ARTISTI LIRICI ASSOCIATI DI ROMA

PREZZI: (Comprese le tasse) I. SETTORE L. 1200 - II. SETTORE L. 800 - III. SETTORE L. 400
I posti sono tutti numerati

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio ADRIAVIAGGI (CIT) Piazza XX Settembre Tel. 82805
dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20.

Sabato 31 Luglio e Domenica 1 Agosto dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15,30 in poi.

TIP. SONCINIANA FANO - Distribuzione autorizzata dal Commissario di P. S. di Fano in data 27.7.1954

Locandina delle prime rappresentazioni liriche date alla Corte Malatestiana il 31 luglio e il 1° agosto 1954.